

ANNUARIO

DELLA SCUOLA ARCHEOLOGICA

DI ATENE E DELLE MISSIONI

ITALIANE IN ORIENTE

VOLUME 97

SCUOLA ARCHEOLOGICA ITALIANA DI ATENE

2019

ANNVARIO

DELLA

SCUOLA ARCHEOLOGICA DI ATENE

E DELLE

MISSIONI ITALIANE IN ORIENTE

VOLUME 97

SCUOLA ARCHEOLOGICA ITALIANA DI ATENE

2019

DIRETTORE

Emanuele Papi, Scuola Archeologica Italiana di Atene

COMITATO SCIENTIFICO

Riccardo Di Cesare, Università degli Studi di Foggia (*condirettore*)

Ralf von den Hoff, Albert-Ludwigs-Universität Freiburg

Emeri Farinetti, Università degli Studi Roma Tre

Pavlina Karanastasi, Πανεπιστήμιο Κρήτης

Vasiliki Kassianidou, Πανεπιστήμιο Κύπρου

Giovanni Marginesu, Università degli Studi di Sassari

Maria Chiara Monaco, Università degli Studi della Basilicata

Aliki Moustaka, Αριστοτέλειο Πανεπιστήμιο Θεσσαλονίκης

Nikolaos Papazarkadas, University of California, Berkeley

Dimitris Plantzos, Εθνικό και Καποδιστριακό Πανεπιστήμιο Αθηνών

Simona Todaro, Università degli Studi di Catania

Paolo Vitti, University of Notre Dame

Mark Wilson-Jones, University of Bath

Enrico Zanini, Università degli Studi di Siena

COMITATO EDITORIALE

Maria Rosaria Luberto, Scuola Archeologica Italiana di Atene (*responsabile*)

Fabio Giorgio Cavallero, Sapienza Università di Roma

Niccolò Cecconi, Università degli Studi di Perugia

Carlo De Domenico, Università degli Studi di Pisa

VALUTAZIONE DELLA RICERCA

Anvur CNR: Elenco delle riviste di classe A di Area 8 e 10, Elenco delle riviste Scientifiche di Area 8, 10 e 11

Scopus –SJR. SCImago Journal & Country Rank: Arts and Humanities; Archeology (arts and humanities); Classics; Social Sciences; Archeology; H Index 2

ERIHplus: Approved in 2019 according to ERIH criteria

INCLUSIONE IN DATABASE INTERNAZIONALI DI CITAZIONI E ABSTRACT

Elsevier's Scopus, abstract and citation database

TRADUZIONI

Iliaria Symiakaki, Scuola Archeologica Italiana di Atene (*revisione greca*)

Elizabeth Fentress, Roma (*revisione inglese*)

PROGETTAZIONE E REVISIONE GRAFICA

Angela Dibenedetto, Scuola Archeologica Italiana di Atene

CONTATTI

Redazione: redazione@scuoladiatene.it

Comunicazione: comunicazione@scuoladiatene.it

Sito internet: www.scuoladiatene.it

Gli articoli dell'*Annuario* sono scelti dal Comitato scientifico-editoriale e approvati da *referees* anonimi.

Scuola Archeologica Italiana di Atene

Parthenonos 14

11742 Atene

Grecia

Per le norme redazionali consultare la pagina web della Scuola alla sezione Pubblicazioni.

© Copyright 2019

Scuola Archeologica Italiana di Atene

ISSN 0067-0081 (cartaceo)

ISSN 2585-2418 (on-line)

Per l'acquisto rivolgersi a / orders may be placed to:

All'Insegna del Giglio s.a.s.

via Arrigo Boito, 50-52 - 50019 Sesto Fiorentino (FI)

www.insegnadelgiglio.it

SOMMARIO

SAGGI

Ilaria Caloi	Breaking with tradition? The adoption of the wheel-throwing technique at Protopalatial Phaistos: combining macroscopic analysis, experimental archaeology and contextual information 9
Elisabetta Borgna, Gaspare De Angeli	Ordinary people in the flow of history. Tomb 6 from the Trapeza cemetery, Aigion, and the Mycenaeans in Eastern Achaea. 26
Manolis I. Stefanakis	Evidence and some speculations on Bronze Age presence at the wider area of Kymissala, Rhodes 58
Germano Sarcone	Statue arcaiche in terracotta da Efestia (Lemno) 72
Paolo Persano	L'amazzone tardo-arcaica dagli Horti Sallustiani: riesame di una scultura greca a Roma 93
Federico Figura	Il destino di un vaso. La <i>lekanis</i> del Pittore di Berlino, dalla bottega al <i>Persephoneion</i> locrese 114
Tommaso Serafini	<i>Telesterion</i> : contributo alla definizione di una tipologia architettonica e funzionale 130
Barbara Carè	Bones of bronze: new observations on the astragalus bone metal replicas 157
Paolo Storchi	Ricerche sull'urbanistica dell'antica Calcide 171
Paolo Carafa	Paesaggi di Magna Grecia 182
Anna Anguissola, Sara Lenzi	La policromia degli elementi non figurati nella scultura greca e romana. Proposte per uno studio del colore di puntelli, sfondi, basi . . 199
Filippo Coarelli	Tessalonica, Segni e il culto isiaco. 216
Jessica Piccinini	The Roman Agora of Apollonia in Illyria: a space for the imperial cult 221
Antonella P. Merletto	The <i>forica</i> of Kos in the peristyle typology of Roman public toilets . . 231
Niccolò Cecconi	L'edificio di od. Misaraliotou ad Atene e il suo contesto urbano . . 260
Simona Antolini, Sivia Maria Marengo, Yuri A. Marano, Roberto Perna, Luan Përzhita	La prima attestazione del culto dei santi Cosma e Damiano nell' <i>Epirus Vetus</i> dagli scavi della fortificazione di Palokastra (Valle del Drino, Albania) 295
Maria Cecilia D'Ercole	Measures, prices and the value of salt in ancient societies 311
Massimiliano Santi	La Scuola e il Possedimento 321
Giacomo Fadelli	L'esplorazione dell'isola di Gavdos di Antonio Maria Colini e Doro Levi (agosto 1925). 347

IN RICORDO DI DINA PEPPA DELMOUZOU

Giovanni Marginesu	Segreti di bottega e trasparenza amministrativa. Il caso della fusione del bronzo nell'Attica classica	381
Daniela Marchiandi	Ancora sul peribolo di Menyllos ovvero la microstoria di una famiglia di Halai Aixonides	387
Enrica Culasso Gastaldi	Kabirion di Lemnos: le iscrizioni rinvenute nell'Esedra e nel quartiere tardo-romano	410
Manuela Mari	Un regno e le sue "capitali". Frammenti della storia di Anfipoli in età ellenistica	428
Adalberto Magnelli	Per una ipotesi di rilettura dell'accordo fra Gortina e Festo, <i>ICr</i> IV 165 (240-222 a.C.?)	435
Francesco Camia	Sacrificare agli imperatori: una dedica su altare a Settimio Severo da Filippi (<i>CIPh</i> II.1, N. 24)	441

SCAVI E RICERCHE

Creta

Eleonora Pappalardo	Urne figurate da Priniàs (Creta). Il "Protogeometrico B" tra <i>Dark Age</i> e alto arcaismo	451
---------------------	--	-----

Lemno

Riccardo Di Cesare	Il santuario arcaico dell'acropoli di Efestia (Lemno): l'Edificio con stipe. Seconda relazione preliminare (scavi 2019).	473
Carlo De Domenico, Dario Anelli, Rossana Valente	La basilica del porto orientale di Efestia (Lemno). Relazione preliminare delle ricerche del 2019	494
Rossella Pansini, Luca Passalacqua	Le cave orientali di Efestia (Lemno). Relazione delle attività del 2019	516
Ilaria Trafficante	Il teatro di Efestia (Lemno): scavi 1937 e 1939	520

Argolide

Barbara Davidde Petriaggi, Panagiota Galiatsatou, Salvatore Medaglia	The submerged "Villa of the dolia" near ancient Epidaurus. The preliminary results of the first excavation and conservation campaign	543
Panagiota Galiatsatou, Barbara Davidde Petriaggi, Angelos Tsompanidis	The 2018 underwater survey in Hormos Agiou Vlassi (ancient Epidaurus): preliminary results.	565

Megaride

Emeri Farinetti, Panagiota Avgerinou	Ricerche nella Megaride occidentale	570
---	---	-----

Emanuele Papi	ATTI DELLA SCUOLA: 2019	583
---------------	-----------------------------------	-----

L'ESPLORAZIONE DELL'ISOLA DI GAVDOS DI ANTONIO MARIA COLINI E DORO LEVI (AGOSTO 1925)

GIACOMO FADELLI

Riassunto. Nell'agosto 1925 le antichità dell'isola di Gavdos sono per la prima volta sistematicamente perlustrate dagli archeologi Antonio Maria Colini e Doro Levi. L'esplorazione, promossa dalla Missione italiana a Creta e dalla Scuola Archeologica Italiana di Atene, ha gettato le basi per la conoscenza archeologica dell'isola. Il contributo presenta integralmente le annotazioni compilate giornalmente da Colini durante il viaggio con l'obiettivo di ricomporre un tassello della storia delle indagini italiane in Grecia e di offrire uno strumento utile alla ricerca archeologica a Gavdos.

Περίληψη. Τον Αύγουστο του 1925 τα αρχαιολογικά ευρήματα της νήσου Γαύδου συγκεντρώνονται συστηματικά από τους αρχαιολόγους Antonio Maria Colini και Doro Levi. Η εξερεύνηση, που προωθήθηκε από την Ιταλική Αποστολή στην Κρήτη και από την Ιταλική Αρχαιολογική Σχολή Αθηνών, έθεσε τα θεμέλια για την αρχαιολογική γνώση του νησιού. Το άρθρο αυτό παρουσιάζει στην ολότητά τους τις σημειώσεις που κατέγραφε καθημερινά ο Colini κατά τη διάρκεια του ταξιδιού, με στόχο την ανακατασκευή του χρονικού των ιταλικών ερευνών στην Ελλάδα και για να προσφέρει ένα εργαλείο χρήσιμο για την αρχαιολογική έρευνα στη Γαύδο.

Abstract. In August 1925, the antiquities of the island of Gavdos were for the first time systematically examined by the archaeologists Antonio Maria Colini and Doro Levi. The exploration, promoted by the Italian Mission in Crete and the Italian Archaeological School at Athens, laid the foundations for the archaeological knowledge of the island. The paper presents the unpublished notes compiled daily by Colini during the expedition with the aim of recomposing a piece of the history of Italian investigations in Greece and to offer a useful tool for the archaeological research in Gavdos.

L'INTERESSE ITALIANO PER L'ISOLA DI GAVDOS¹

L'interesse archeologico italiano per Gavdos, l'isola più meridionale del Mediterraneo situata a 22 miglia dalla costa di Chòra Sfakion, fu attirato da un'iscrizione rinvenuta nel *Pythion* di Gortina e pubblicata da Federico Halbherr nel 1897². Il documento, redatto tra la fine del III e l'inizio del II sec. a.C., ha il carattere di un atto giuridico unilaterale con il quale Gortina regola i rapporti con gli abitanti della piccola Kaudos³. Quest'ultimi, pur rimanendo giuridicamente liberi, dovranno aderire alla politica estera dei Gortinii, anche nella prospettiva di reciproci aiuti militari, destinare una decima al santuario di Apollo Pizio e inviare periodicamente alla *polis* un cospicuo quantitativo dei principali prodotti dell'isola: sale e bacche di ginepro (*juniperus oxycedrus macrocarpa*)⁴. La prospettiva di verificare la relazione tra le due comunità e di ampliare l'orizzonte delle ricerche italiane a Creta, inaugurate nel 1884 con la scoperta della "Grande Iscrizione" di Gortina, spinsero Halbherr a progettare una spedizione a Gavdos, isola già visitata da scienziati e viaggiatori europei, ma rimasta ancora inesplorata dal punto di vista archeologico⁵. L'istituzione ufficiale della

¹ Ringrazio il Direttore E. Papi per il permesso di utilizzare i documenti d'archivio conservati alla SAIA, F.M. Carinci per la testimonianza dei racconti di D. Levi, I. Caloi e R. Di Cesare per i preziosi consigli, I. Symiakaki per l'aiuto nel lavoro d'archivio e la sua costante disponibilità.

² HALBHERR 1897, 232-233, N. 37, l'epigrafe, originariamente esposta presso il *Pythion*, fu rinvenuta nel sito e trasportata al Museo di Candia dopo la partenza di Halbherr nel 1894. L'apografo del documento fu realizzato da Stefanos Antoniou Xanthoudidis, segretario del *Sylogos* di Candia, *ibid.* 233. L'iscrizione fu poi ampliata dal ritrovamento di nuovi frammenti: il primo rinvenuto nel 1927 nell'area del Pretorio (GUARDUCCI 1930); il secondo estratto nel 1960 dal muro di una casa tra A. Deka e Ambelouzou (ΔΑΒΑΡΑΣ 1963; BE 1966, 35;

SEG 23, 589). V. *JCr* IV.184; GSCHNITZER 1958, 38-40; CHANIOTIS 1996, 407-420, N. 69; ΤΕΓΟΥ 2018, 20.

³ Sul problema dei perieci a Creta e sullo stato giuridico degli abitanti di Kaudos rispetto alla *polis* di Gortina v. GUARDUCCI 1930, 476-480; LARSEN 1936, 15-16; GUARDUCCI 1936, 362-363; KIRSTEN 1942; ΔΑΒΑΡΑΣ 1963, 151-152; CHANIOTIS 1996, 411-416.

⁴ GUARDUCCI 1930, 478-479; CHANIOTIS 1996, 413-416.

⁵ Gavdos, la "Gozzo di Candia" o "Gozi" degli scrittori veneziani (DE SANCTIS 1901, 524; GEROLA 1906; COLINI 1925/26) era stata esplorata nel 1845 dallo scienziato francese V. Raulin (1869, 190-192) e nel 1859 dal capitano inglese T.A.B Spratt (1865, 274-280), v. ΣΠΑΝΑΚΗΣ 1964, 132-133; ΚΟΠΑΚΑ 2002, 202-209. Per una sintesi delle prime attività di ricerca italiane a Creta v. FADELLI 2018, 390-393.

Missione Cretese nel 1899 e la perlustrazione sistematica delle regioni occidentali compiuta da Gaetano De Sanctis e Luigi Savignoni nell'estate dello stesso anno offrirono i presupposti per un primo viaggio a Gavdos, che gli informatori di Halbherr segnalavano come ricca di rovine e iscrizioni⁶. L'incarico fu affidato a De Sanctis che nonostante i disagi e le difficoltà della sua prima esperienza greca riuscì a visitare l'isola i primi giorni d'agosto⁷. Nella sua breve permanenza a Gavdos De Sanctis visitò le rovine, già segnalate dal capitano inglese Thomas Abel Brimage Spratt, sulla collina di A. Ioannis presso la Baia di Lavrakàs, nella costa settentrionale, individuando una sola iscrizione frammentaria, interpretata come dedica a *Zeus Kaudios*⁸. Un ulteriore sito antico, precedentemente ignoto, fu identificato in località *Sta Ellenikà* presso il villaggio di Vastianà, sulla sponda occidentale dell'isola. I risultati di questa prima esplorazione, pubblicati nei Monumenti Antichi della Reale Accademia dei Lincei, non soddisfecero appieno l'interesse e la curiosità di Halbherr⁹. Nel 1925, in una realtà storico-politica molto differente, lo studioso continuava a prospettare più ampie e consistenti esplorazioni¹⁰. Il 24 settembre 1908 i deputati cretesi avevano dichiarato l'unione dell'isola con la Grecia e l'anno successivo fu istituita la Scuola Archeologica Italiana di Atene, dal 1919 guidata dal suo secondo direttore Alessandro Della Seta¹¹. La Missione Cretese costituiva ancora, parallelamente alla Scuola ateniese, un'istituzione di riferimento per gli interessi archeologici italiani nel Mediterraneo orientale, continuando a offrire tirocini sul campo ai giovani studiosi della Scuola di Specializzazione dell'Università di Roma¹². Halbherr seguiva a svolgere un ruolo primario nelle scelte scientifiche delle due istituzioni, in particolar modo in quelle d'ambito cretese, e, sfruttando la sua influenza, riuscì a organizzare, ventisei anni dopo l'esperienza di De Sanctis, una seconda spedizione a Gavdos, affidandola a Doro Levi, allievo anziano della Scuola di Atene, e Antonio Maria Colini, neo-specializzato all'Università di Roma. L'esplorazione, compiuta dal 13 al 19 agosto, è descritta da Colini nel taccuino 69 delle *Inscriptiones Creticae* conservato nell'archivio della SAIA (da qui in avanti abbreviato *I.C.*). La presentazione di questo documento inedito ricomponne un tassello della storia delle indagini italiane in Grecia e vuole costituire uno strumento utile e ricco di informazioni per chi si occupa della ricerca archeologica a Gavdos.

L'ESPLORAZIONE DI LEVI E DI COLINI

La missione del 1925 a Gavdos, fortemente voluta da Halbherr e approvata da Della Seta, ha come protagonisti due giovani archeologi freschi di specializzazione e prossimi a entrare in servizio nelle istituzioni pubbliche italiane¹³. Levi, futuro direttore della SAIA (1947-1976), era stato allievo nel biennio 1921/22¹⁴. Fino al 1925 continuò ad essere aggregato come allievo anziano alla Scuola con il compito di portare a termine diversi progetti iniziati con il patrocinio di Della Seta¹⁵: la pubblicazione della necropoli di Arkades, lo studio delle cretule di A. Triada e Zàkros, la raccolta delle iscrizioni metriche cretesi e l'elaborazione di un corpus dei sigilli minoici¹⁶. Colini inaugura invece in questa occasione, come membro della

⁶ Lettera di F. Halbherr a G. De Sanctis da Candia in data 29 luglio 1899: «Gaudos non si può lasciare, essendomi state segnalate anche di questi giorni rovine importanti e iscrizioni in quell'isola. Tra queste la dedica ΠΑΥΛΟΣΑΙΜΙΛΙΟΣ ΔΠΙΚΑΥΔΙΩΙ veduta dal Metropolita di Candia quando era vescovo di Sfattià e Gaudos» (ACCAME 1986, 21). Il Metropolita di Candia a quell'epoca era Evmenios Xiroudakis (1850-1920).

⁷ HALBHERR 1899, 530-531; DE SANCTIS 1901, 524-525; TARAMELLI 1902, 611; RIZZO 1984, 68; ΚΟΠΑΚΑ 2002, 210-212. Le difficoltà affrontate dal giovane De Sanctis nella sua prima esperienza cretese sono testimoniate dalla lettera inviata alla madre da Plemmimaria il 10 luglio 1899, v. ACCAME 1986, 20.

⁸ Spratt raccolse ad A. Ioannis una statua femminile in marmo pario acefala successivamente donata al British Museum, SPRATT 1865, 276-277; SMITH 1904, 201-202, N. 2062 (IV sec. a.C.); cfr. ΚΟΣΣΥΒΑ *et alii* 2004, 408, fig. 16. La dedica a *Zeus Kaudios* è pubblicata in DE SANCTIS 1901, 524-525, N. 71; cfr. *ICr* II.xiii.1.

⁹ DE SANCTIS 1901.

¹⁰ Il vivo interesse di Halbherr per l'esplorazione di Gavdos è testimoniato nel carteggio Levi-Della Seta, v. la lettera di Levi a Della Seta da Candia del 21 giugno 1925: «Il prof. Halbherr insiste sull'esplorazione di Gaudos, a cui probabilmente dovrò rinunciare» (LA ROSA 1990, 109, doc. 57) e la lettera di Levi a Della Seta da Candia del 16 luglio 1925: «Gaudos credo riprenderà ancora il suo stato di eterno progetto; perché dopo

il lavoro di Arkades, io ho qualche piccola aggiunta da fare alle cretule, e qualche revisione di iscrizioni, nonché qualche nuova impressione di Mallià e qualche nuova gemma per il Corpus» (*ibid.*, 112, doc. 61).

¹¹ BESCHI 1986, 107-110; PETRICIOLI 1990, 69-89. Sulla figura di A. Della Seta v. PARIBENI 1946-1948 e DI VITA 2001.

¹² PETRICIOLI 1990, 26-46.

¹³ Lettera di Della Seta a Levi da Atene del 25 luglio 1925: «Va bene per l'esplorazione a Gaudos e buona fortuna» (LA ROSA 1990, 115, doc. 63). La missione costituisce di fatto una cooperazione tra le due istituzioni italiane impegnate nella ricerca archeologica nel Mediterraneo orientale.

¹⁴ Sulla figura di Levi v. in particolare DI VITA 1990/91; LA ROSA 1990/91; BELLIVAGNETTI 1990; ANTONA *et alii* 1994; CÀSSOLA GUIDA-FLOREANO 1995; CARINCI 2012; LA ROSA 2005; *Neue Pauly*, Suppl. Band 6, s.v. «Levi, Doro», 733-734; D'AGATA 2017. Tra il 1926 e il 1935 Levi fu ispettore e poi dirigente della Soprintendenza dell'Etruria.

¹⁵ DELLA SETA 1925/26, 393.

¹⁶ V. n. 10. Sulle iscrizioni metriche cretesi LEVI 1925; sulle cretule *Id.* 1925/26; la necropoli di Arkades è pubblicata in *Id.* 1927-1929. Levi non porterà mai a termine il corpus dei sigilli minoici. I calchi raccolti nelle fasi preliminari di questo lavoro incompiuto sono attualmente esposti nell'aula magna della SAIA.

GIORNATE	TRAGITTI	MEZZO
Lunedì 10-8-1925	Iràklion - Réthymnon - Chanià	Nave
Martedì 11-8-1925	Chanià - Chòra Sfakion (Stilos - Vrises - Alikampos - Askifos)	Auto-Piedi
Mercoledì 12-8-1925	Chòra Sfakion - Gavdos	Caicco
Giovedì 13-8-1925	Lavrakàs - A. Ioannis - A. Nikolaos - Kastri Frankiadanà - Ámbelos - Faro - Andredianà - Kastri	Piedi
Venerdì 14-8-1925	Kastri - Xenàki - <i>Sta Ellenikà</i> - Vastianà - Ditripo - grotte verso Capo Lakkoudiù - Capo Kamàrella - Aspro Zounì - Àlikì - Vastianà - Kastri	Piedi
Sabato 15-8-1925	Kastri - Kopanèllos - Panaghìa - Christòs - Klimousanà - Capo Tsargouliò - Sarakiniko - Klimousanà - <i>'S ton pera lako</i> - Kòrfos - Kapouris - A. Georgios Korfiàtis - Kastri	Piedi
Domenica 16-8-1925	Kastri - Livanè - Tripitò - Baia di Potamòs - Skalàkia - Capo Chòra - Ambelos - Faro - Frankiadanà - Kastri	Piedi
Lunedì 17-8-1925	Kastri - Livanè - A. Pavlos - A. Ioannis - Baia Lavrakàs - A. Georgios - A. Nikolaos - Christòs - Kastri	Piedi
Martedì 18-8-1925	Kastri - A. Triada - Kopanèllos - Panaghìa - Christòs - Sellàkia - Capo Tsargouliò - Sarakiniko - A. Pavlos - A. Ioannis - Baia Lavrakàs - Baia di Pírgos - Baia Lavrakàs	Piedi
Mercoledì 19-8-1925	Gavdos - Chòra Sfakion	Caicco
Giovedì 20-8-1925	Chòra Sfakion - Chanià	Piedi-auto
Venerdì 21-8-1925	Chanià - Aptera (Colini) - Chanià	Auto
Sabato 22-8-1925	Chanià - Réthymnon - Iràklion	Nave

Tab. 1. I tragitti giornalieri dell'esplorazione (el. A.).

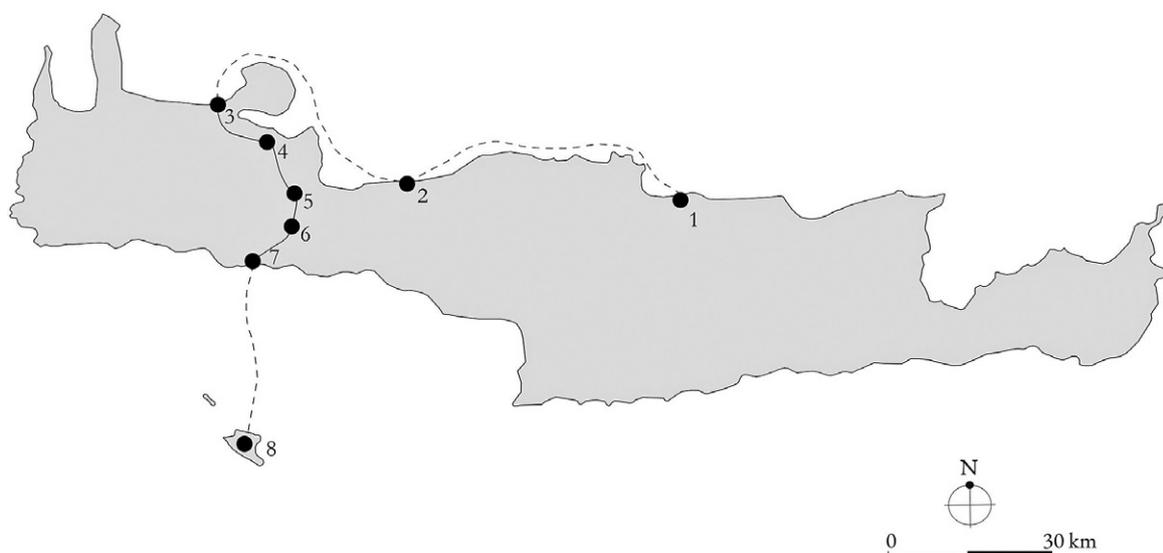


Fig. 1. L'itinerario da Iràklion a Gavdos: 1. Iràklion; 2. Réthymnon; 3. Chanià; 4. Aptera; 5. Alikampos; 6. Askifos; 7. Chòra Sfakion; 8. Gavdos (el. E. Brombin).

Missione Cretese¹⁷, la sua attività di ricerca in Grecia, focalizzata negli anni successivi sullo scavo del Pretorio di Gortina (campagne 1925, 1935, 1936, 1939 e 1970), esperienza parallela al suo ben più noto ruolo di ispettore e poi direttore dei servizi archeologici del Comune di Roma¹⁸. La spedizione a Gavdos, dopo

¹⁷ Lettera di Levi a Della Seta da Trieste del 1 giugno 1925: «La missione di Creta, composta dal prof. Halbherr, dal cav. Stefani e dal dr. Colini, partirà l'8 giugno da Brindisi per Canea. Lo Stefani questa volta pare dovrà lavorare esclusivamente per conto della Missione, che si tratterà in Grecia solo un paio di mesi» (LA ROSA 1990, 108, doc. 56).

¹⁸ Sulla figura di Colini v. SOMMELLA 1968; PIETRANGELI 1989/90 e LA ROCCA 1997/98. Per gli scavi del Pretorio con bibliografia precedente v. COLINI 1969/70. Colini nel 1939 fu inoltre responsabile del primo saggio di scavo nel santuario dell'acropoli di Gortina, v. RIZZA-SCRINARI 1968, 3.

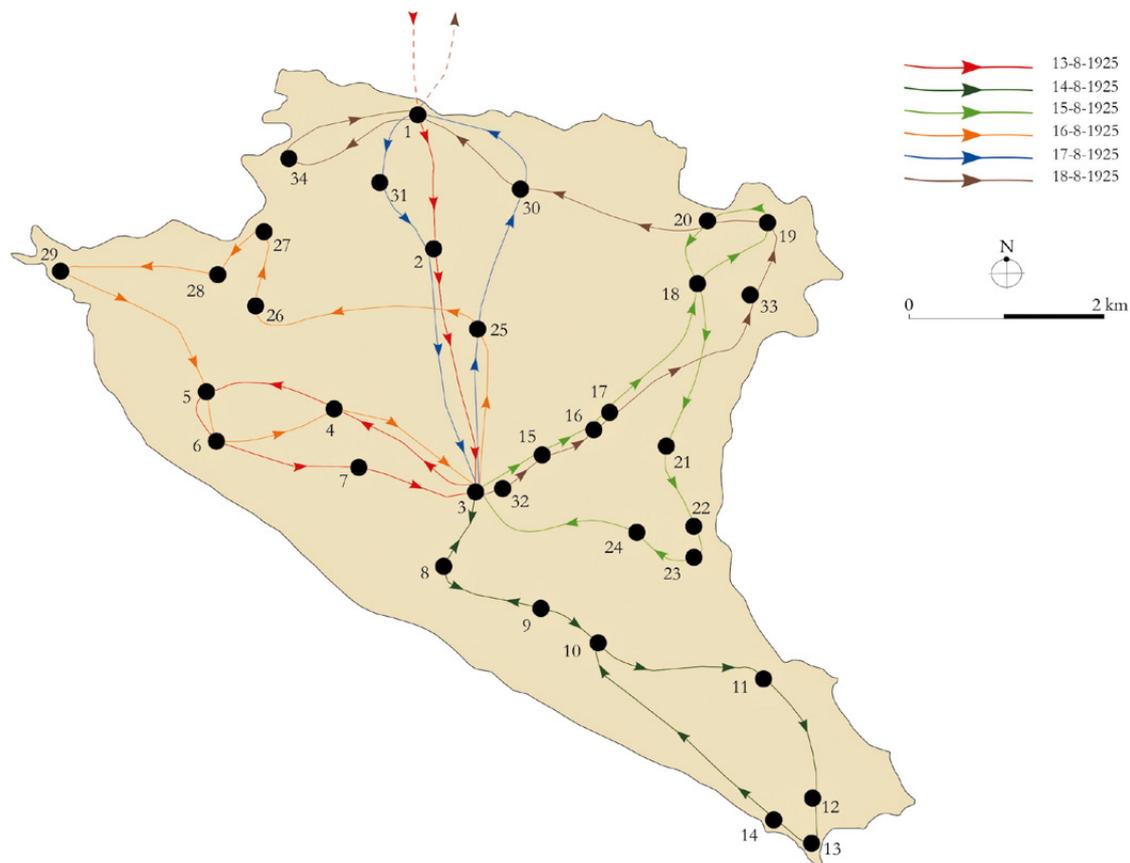


Fig. 2. Gli itinerari a Gavdos: 1. Baia di Lavrakàs-A. Ioannis; 2. A. Nikolaos; 3. Kastrì; 4. Frankiadanà; 5. Ambelos; 6. Faro; 7. Andredianà; 8. Xenàki; 9. *Sta Ellenikà*; 10. Vastianà; 11. Dìtripo; 12. Alikì; 13. Capo Kamàrella; 14. Aspro Zouni; 15. Kopanèllos; 16. Panaghìa; 17. Christòs; 18. Klimousanà; 19. Capo Tsargouliò; 20. Sarakiniko; 21. *'S ton pera lako*; 22. Kòrfos; 23. Kapouris; 24. A. Georgios Korfiàtis; 25. Livanè; 26. Tripitò; 27. Baia di Potamòs; 28. Skalàkia; 29. Capo Chòra; 30. A. Pavlos; 31. A. Georgios; 32. A. Triada; 33. Sellàkia; 34. Baia di Pìrgos (el. E. Brombin).

alcuni giorni di animati preparativi, è intrapresa lunedì 10 agosto¹⁹. Levi e Colini, accompagnati per tutto il viaggio da Zacharias Iliakis, uomo di fiducia della Missione Cretese, raggiungono Chanià da Iràklion via mare imbarcandosi sul vapore *Tinos* (Fig. 1 e Tab. 1). Il giorno successivo procedono verso la costa meridionale dell'isola. È un tragitto non facile percorso in 12 ore, per una prima parte in automobile fino all'altipiano di Askifos e poi a piedi attraverso la gola di Imbros fino al villaggio portuale di Chòra Sfakion. L'indomani si accordano con il comandante di un piccolo caicco, raccomandato dal vescovo di Gortina²⁰, per il trasbordo a Gavdos, compiuto nel corso della nottata successiva. La mattina di martedì 13 agosto Levi e Colini raggiungono la Baia di Lavrakàs, sbarcando nei pressi della collina di A. Ioannis. La base della missione è costituita nella stazione dei gendarmi di Kastrì, capoluogo arroccato all'interno dell'isola²¹. Da qui si diramano le escursioni dei due archeologi, compiute a ritmi frenetici nell'arco di sei giorni²². Gli appunti di Colini permettono di ricostruire gli itinerari giornalieri, pianificati in modo da coprire capillarmente la superficie dell'isola (Fig. 2): giovedì 13 e domenica 16 sono dedicati all'esplorazione dell'area NO, dunque la Baia di Lavrakàs con la collina di A. Ioannis, la Baia di Potamòs, Skalàkia, Capo Chòra, e il territorio compreso tra Ámbelos e Kastrì; venerdì 14 è esplorata la porzione meridionale dell'isola, il

¹⁹ Levi, la sorella Edvige e Colini soggiornano i giorni precedenti il viaggio nella casa della Missione Cretese a Iràklion. Levi impegna questo periodo nella documentazione fotografica dei materiali di Arkades, accompagnando anche il collega nella visita di Knossos, v. lettera di Levi a Della Seta da Candia del 21 giugno 1925: «Ieri siamo stati invitati dall'Evans, e ho fatto un po' da guida a Cnosso al dr. Colini e a mia sorella» (LA ROSA 1990, 109, doc. 57). Per una foto scattata in quei giorni nel giardino della casa della Missione a Iràklion v. DI VITA *et alii* 1984, 274, fig. 530. L'impegno nella pianificazione del viaggio a Gavdos è testimoniato dalla lettera di Levi a Della Seta da Candia del 29 luglio 1925: «Stiamo prendendo informazioni e facendo i passi

necessari per la difficile gita a Gaudos, ma prima vorrei essere a buon punto con le fotografie, e credo che se si compie, si compirà il 15 Agosto» (*ibid.* 117, doc. 649).

²⁰ Vasilios Markakis (1872-1950), per una sua fotografia v. DI VITA *et alii* 1984, 271, fig. 522.

²¹ Il sottufficiale e due militari della Gendarmeria cretese di servizio a Gavdos accompagnano costantemente e favoriscono, come dichiarato da Colini a pagina 7 del suo taccuino, le attività dei due archeologi italiani.

²² I percorsi accidentati richiesero, nonostante le distanze ravvicinate tra i siti della piccola isola (superficie 33 km²), un notevole impiego di tempo ed energie, LEVI 1926, 389.

sito di *Sta Ellenikà* presso Vastianà, le grotte delle vallate vicine e Capo Kamàrella, la propaggine più meridionale d'Europa; sabato 15 è dedicato all'indagine delle regioni N-E, l'area delle chiesette del Christòs e della Panaghìa, la Baia di Sarakìniko, le colline metallifere di Tsargouliò, la Baia di Karavè e il territorio di Kòrfos; infine lunedì 17 e martedì 18 è approfondito l'esame delle regioni centrali e settentrionali, in particolare l'area della chiesetta del Christòs, le rovine di A. Ioannis e la Baia di Pìrgos. Il rientro a Creta, concordato con il capitano del caicco per martedì 18 è posticipato all'alba del giorno successivo a causa delle cattive condizioni meteorologiche. Levi, Colini e Iliakis sono costretti a passare la notte sulla spiaggia di A. Ioannis in maniera analoga a quanto capitato allo scienziato francese Victor Raulin nella sua visita a Gavdos del 1845²³. Un viaggio speculare a quello dell'andata riporta i membri della missione a Chanià la sera di giovedì 20. L'indomani mattina visitano il Museo Archeologico della città, pianificando per il pomeriggio una gita al vicino sito di Aptaera. L'escursione sarà compiuta dal solo Colini, Levi è trattenuto a Chanià allarmato da un telegramma di Della Seta che lo avvisa dell'imminente scadenza del bando per il concorso di ispettori alla Soprintendenza²⁴. Sabato 22, dopo un'ultima visita al Museo in cui Colini compila la scheda di una stele funeraria a edicola proveniente da Gavdos, si imbarcano per Iràklion²⁵. Si conclude il viaggio. Nelle quasi due settimane di attività intensive si sono esplorate le antichità di Gavdos, raccolte iscrizioni, prodotte piante e vedute, scattate fotografie²⁶, e registrati dati di carattere geografico ed etnografico. Il taccuino inedito di Colini permette di stilare un bilancio dei risultati della missione, restituendo una testimonianza della Creta di quel tempo.

IL TACCUINO DI VIAGGIO

Il taccuino di viaggio di Colini, scritto a lapis con grafia chiara e regolare, è qui presentato integralmente²⁷. Si riporta una trascrizione fedele al testo originario che mantiene anche eventuali errori nella trascrizione delle parole greche. Tre puntini segnalano passaggi del testo di difficile lettura. Parentesi quadre indicano integrazioni dello scrivente. Parentesi acute sono utilizzate dallo stesso Colini per mettere in evidenza alcune parole (spesso termini non italiani). La restituzione in greco corrente dei nomi delle località di Gavdos menzionati nel documento, operata in nota, si è basata su recenti contributi sulla toponomastica dell'isola²⁸. Le frequenti abbreviazioni sono sciolte in nota.

Gavdos²⁹ (Gozzo)

Da Candia 10 Ag.³⁰ col <Τήνος> ore 14. Ore 17.15 Rettimo³¹ (carico) ore 21 da Rettimo (Fig. 3). Ore 24 Canea. Mare leggermente mosso. Vento tramontana. Dopo aver molto faticato per non perdere tempo per ridurre la durata del viaggio e per tornar presto apprendiamo dal Sig. Cecchi³² <che la data telegrafataci era anteriore a quella effettiva della partenza e che invece del 12 non partiremo da Sfakia³³ che il 15! Intanto potremo riposarci a Canea!>³⁴. Alloggiamo all'Hôt. Royal (alias ΒΑΣΙΛΙΚΟΝ); una camera con due letti; sembra pulito ma non è che un modesto albergo di provincia; dalla finestra bella vista del porto (pochi velieri, molti pesci) (dr 25 a testa per notte).

²³ «Après avoir fait le tour de l'île, j'arrivai le soir au port, croyant passer immédiatement à Sphakia, mais le vent était contraire et je dus passer la nuit dans une cabane de branchages. Le lendemain, il n'avait pas changé et je dus encore me résigner à y rester la journée, car je ne pouvais m'éloigner crainte de manquer un moment favorable pour partir»: RAULIN 1869, 191.

²⁴ Telegramma di Della Seta a Levi da Rodi in data 20 agosto 1925: «Bandito concorso ispettori imminente scadenza. Provveda» (LA ROSA 1990, 118, doc. 66).

²⁵ *ICr* II.vii.6; cfr. DE SANCTIS 1901, tav. 26, N. 1.

²⁶ La macchina fotografica utilizzata è quella della Missione Cretese. Le lastre fotografiche sono acquistate da Levi con il finanziamento della SAlA, v. lettera di Levi a Della Seta da Candia del 29 luglio 1925: «Qualche lastra dovrò fare per la Scuola anche nell'inesplorata Gaudos. Le 4 dozzine 18/24 è meglio non calcolarle perché non so se riusciremo ad accomodare alla meglio la macchina grande della Missione»

(LA ROSA 1990, 116, doc. 64).

²⁷ Fanno eccezione la descrizione della gita ad Aptaera del 21-8-1925, le schede dei materiali osservati al Museo Archeologico di Chanià il 22-8-1925 e gli appunti bibliografici su Gavdos riportati nelle pagine finali del taccuino.

²⁸ ΚΟΠΑΚΑ 1994 e ΚΟΠΑΚΑ *et alii* 2001. Per le altre località si è utilizzato ΣΠΑΝΑΚΗΣ 1964.

²⁹ *Gavdos* = Γαύδος, isola.

³⁰ *Candia* = Ηράκλειο, città; *Ag.* = agosto.

³¹ *Rettimo* = Ρέθυμνο, città.

³² Agostino Cecchi, interprete presso il consolato a Chanià dal 1912 al 1917. Nel 1928 reggente del consolato e segretario del Fascio a Creta, cfr. PETRICIOLI-SORGE 1994, 39.

³³ *Sfakia* = Χώρα Σφακίων, villaggio portuale.

³⁴ *Canea* = Χανιά, città.



Fig. 3. Taccuino I.C. 69, 1 (©Archivi SAIA).

11 Agosto

Assunte precise informazioni da un Gavdiota³⁵ ci viene consigliato di portarci al più presto a Sfakia perché il veliero potrebbe partire anche con anticipo quando avesse buon vento. Così facciamo: in un'ora siamo sull'auto con i sei bagagli. L'automobile dopo un difficile avviamento parte alle 9^{3/4}. Canea mi ha fatto l'impressione di una città molto più civile delle altre di Creta. Bello e pieno di generi e commercio il <mercato coperto>³⁶. La strada esce attraverso il quartiere della <Kalepa>³⁷ pieno di civili palazzine (molte di europee, consolati, etc...) e di bei giardini; fino alla <Souda>³⁸ è fiancheggiata di platani e di eucalyptus. La Souda è una meravigliosa baia naturale, paludose le rive di fondo intorno al paese poi alte scogliose tutte a seni pittoreschi nei quali la strada serpeggia da uno all'altro. Presso l'imboccatura si erge ancora sul deserto isolotto di ...³⁹ il forte veneziano (Fig. 4). Sulla riva mi pare corrisponda qualche altra fortificazione in una borgata che la strada non raggiunge perché volta a destra e con una serie di paurosi tourniquets⁴⁰ scavalca il fianco della baia e scende sulla conca di Stylos⁴¹ fertile ed irrigata. Passando si vede qualche resto della antica Apta⁴² presso detto paese al quale giungiamo alle 10^{3/4}. Da <Stylos> a <Bryses>⁴³ si traversa un paese di montagne poco elevate ma rocciose e coperte di abeti, ulivi, carrubi. I primi alberi gli danno un certo aspetto alpestre; a destra fiancheggiano i M^{ti} Bianchi⁴⁴. Alikampos⁴⁵ gruppi di case sparsi nel solito paesaggio alpestre che qui contiene piccoli piani e dolci declivi coltivati. Gli abeti sono molto rari qui. L'automobile Ford che è un po' carica sforza molto e procede a sbalzi. Realmente la strada è in forte salita ed in continuo cambiamento di livello. Due passeggeri sono scesi e seguono l'auto a piedi, fortuna che i Cretesi ci sono abituati. Manca un quarto alle 13; a Bryses per nostra fortuna abbiamo bevuto un paio d'uova per uno. Siamo molto alti e si comincia a veder bene il paese inferiore e la strada percorsa. Fatto un ultimo sforzo e dopo che altri passeggeri hanno l'abnegazione di scendere giungiamo alla sommità della salita (800 m?) e vediamo la conca di Askifo⁴⁶ ai nostri piedi coi suoi gruppi di case e i campi coltivati a cereali e a vigne. Presso la sella sulla cima di due colline sono castelli Turchi

³⁵ Il signor Charalambos, menzionato il 13 agosto.

³⁶ Δημοτική Αγορά Χανίων.

³⁷ Kalepa = Χαλέπα, quartiere di Chania.

³⁸ Souda = κόλπος της Σούδας, baia.

³⁹ Il nome dell'isolotto (νησί της Σούδας) non è riportato.

⁴⁰ Tourniquets = tornanti.

⁴¹ Stylos = Στύλος, villaggio.

⁴² Apta = Άπτερα, sito archeologico.

⁴³ Bryses = Βρύσες, villaggio.

⁴⁴ M^{ti} Bianchi = Λευκά Όρη, catena montuosa.

⁴⁵ Alikampos = Αλικάμπος, villaggio.

⁴⁶ Askifo = Ασκούφου, altipiano.

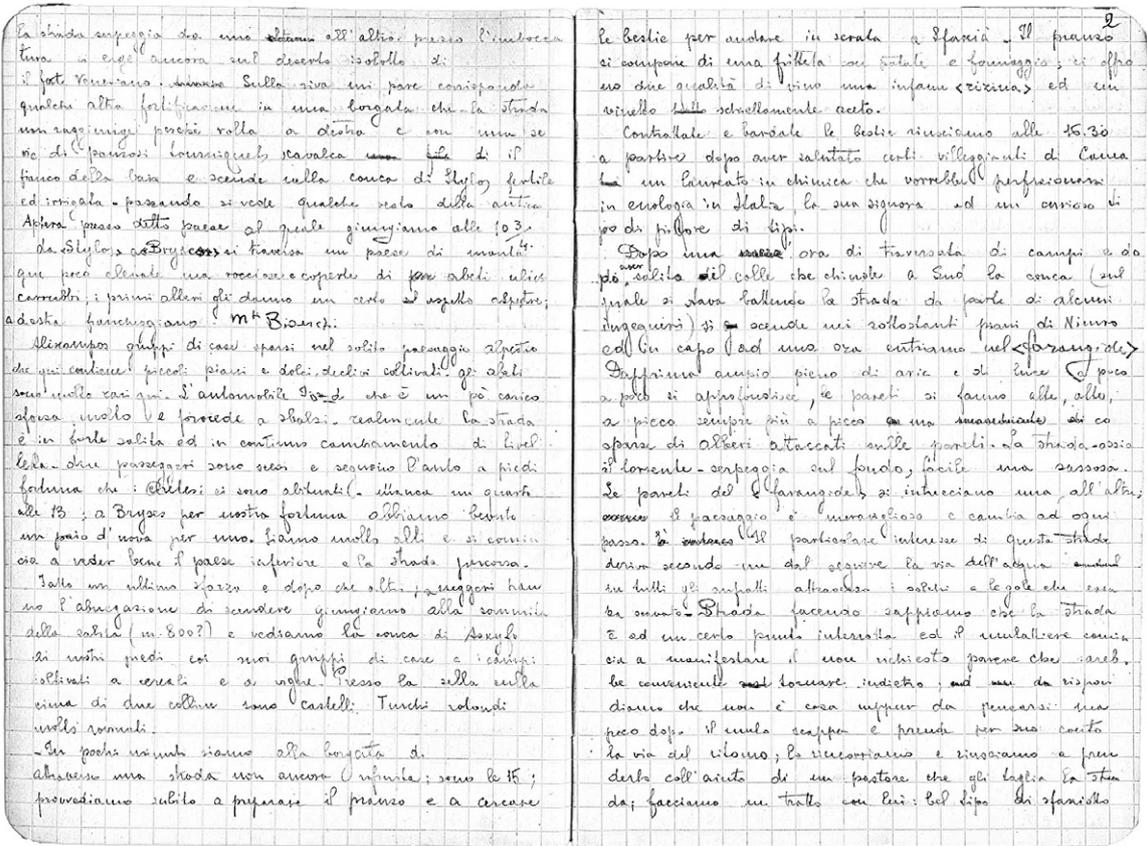


Fig. 4. Taccuino I.C. 69, 2 (©Archivi SAIA).

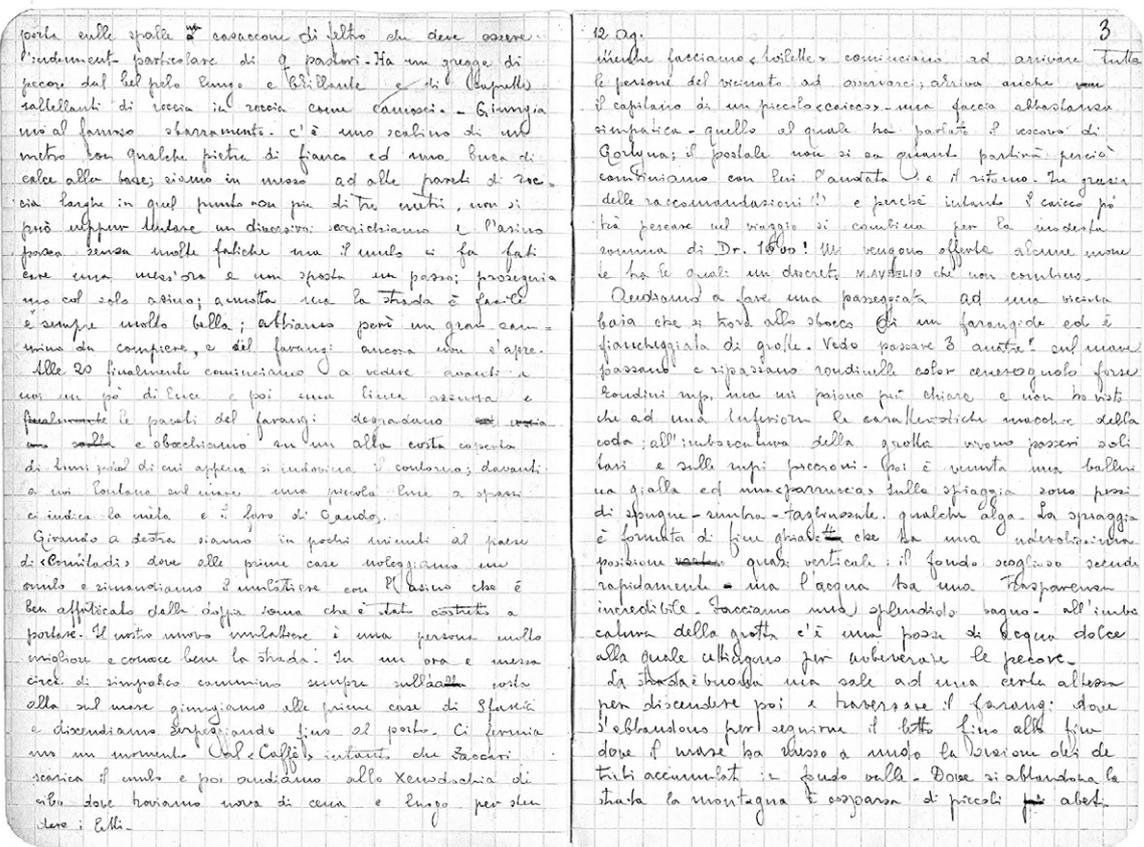


Fig. 5. Taccuino I.C. 69, 3 (©Archivi SAIA).

rotondi molto rovinati⁴⁷. In pochi minuti siamo alla borgata di ...⁴⁸ attraverso una strada non ancora finita; sono le 15; provvediamo subito a cercare il pranzo e cercare le bestie per andare in serata a Sfakià. Il pranzo si compone di una frittata con patate e formaggio; ci offrono due qualità di vino una infame <rizina>⁴⁹ ed un vinello schiettamente aceto. Contrattate e bardate le bestie riusciamo a partire alle 16.30 dopo aver salutato certi villeggianti di Canea: un laureato in chimica che vorrebbe perfezionarsi in enologia in Italia, la sua signora ed un curioso tipo di pittore di Lipsi⁵⁰.

Dopo un'ora di traversata di campi e dopo aver salito il colle che chiude a Sud la conca (sul quale si stava battendo la strada da parte di alcuni ingegneri)⁵¹ si scende nei sottostanti piani di Nimbro⁵² ed in capo di una ora entriamo nel <farangide>⁵³. Dapprima ampio e pieno di aria e di luce a poco a poco si approfondisce, le pareti si fanno alte, alte, a picco sempre più a picco ma cosparsa di alberi attaccati sulle pareti. La strada – ossia il torrente – serpeggia sul fondo, facile ma sassosa. Le pareti del <farangide> si intrecciano una all'altra; il paesaggio è meraviglioso e cambia ad ogni passo. Il particolare interesse di questa strada deriva secondo me dal seguire la via dell'acqua in tutti gli anfratti attraverso i solchi e le gole che in essa ha scavato. Strada facendo sappiamo che la strada è ad un certo punto interrotta ed il mulattiere comincia a manifestare il non richiesto parere che sarebbe conveniente tornare indietro; rispondiamo che non è cosa neppur da pensarsi ma poco dopo il mulo scappa e prende per suo conto la via del ritorno; lo rincorriamo e riusciamo a prenderlo con l'aiuto di un pastore che gli taglia la strada; facciamo un tratto con lui: bel tipo di sfakioto porta sulle spalle un casaccone di feltro che deve essere l'indumento particolare di questi pastori (Fig. 5). Ha un gregge di pecore dal bel pelo lungo e brillante e di caprette saltellanti di roccia in roccia come camosci. Giungiamo al famoso sbarramento. C'è uno scalino di un metro con qualche pietra di fianco ed una buca di calce alla base; siamo in mezzo ad alte pareti di roccia larghe in quel punto non più di tre metri. Non si può neppure tentare un diversivo: scarichiamo e l'asino passa senza molte fatiche ma il mulo ci fa faticare una mezz'ora e non sposta un passo; proseguiamo col solo asino; ... la strada è facile e sempre molto bella; abbiamo però ancora un gran cammino da compiere e il farangi⁵⁴ ancora non si apre. Alle 20 finalmente iniziamo a vedere avanti a noi un po' di luce e poi una linea azzurra e le pareti del farangi degradano e sbocchiamo su un'alta costa coperta di pini di cui appena si indovina il contorno; davanti a noi lontano sul mare una piccola luce a sprazzo ci indica la meta e il faro di Gavdos⁵⁵. Girando a destra siamo in pochi minuti al paese di <Comitadi>⁵⁶, dove alle prime case noleggiamo un mulo e rimandiamo il mulattiere con l'asino che è ben affaticato dalla doppia soma che è stato costretto a portare. Il nostro nuovo mulattiere è una persona molto migliore e conosce bene la strada. In un'ora e mezza circa di simpatico cammino sempre sulla costa alta sul mare giungiamo alle prime case di Sfakià e discendiamo serpeggiando fino al porto. Ci fermiamo un momento al <Caffè> intanto che Zaccari⁵⁷ scarica il mulo e poi andiamo allo Xenodochia⁵⁸ di cibo dove troviamo uova di cena e luogo per stendere i letti.

12 Ag.

Mentre facciamo <toilette> cominciano ad arrivare tutte le persone del vicinato ad osservarci, arriva anche il capitano di un piccolo <caicco> – una faccia abbastanza simpatica – quello al quale ha parlato il vescovo di Gortyna; il postale non si sa quando partirà perciò combiniamo con Levi l'andata e il ritorno. In grazia delle raccomandazioni (!) e perché intanto il caicco potrà pescare nel viaggio si combina per la moderata somma di Dr. 1600! Mi vengono offerte alcune monete tra le quali un discreto M. AVRELIO che non compero. Andiamo a fare una passeggiata ad una vicina baia che si trova allo sbocco di un farangide ed è fiancheggiata di grotte⁵⁹. Vedo passare 3 anatre! Sul mare passano e ripassano rondinelle color cenerognolo forse rondini rup.⁶⁰ ma mi paiono più chiare e non ho visto ... le caratteristiche macchie della coda; all'imboccatura della roccia vivono passerì solitari e sulle rupi piccioni. Poi è venuta una ballerina gialla⁶¹ ed una <parruccia>⁶². Sulla spiaggia sono pezzi di spugne – sembra – tagliuzzate. Qualche alga. La spiaggia è formata di fine ghiaietta che ha una notevolissima posizione quasi verticale: il fondo scoglioso scende rapidamente ma l'acqua ha una trasparenza incredibile. Facciamo uno splendido bagno. All'imboccatura della grotta c'è una pozza di acqua dolce alla quale attingono per abbeverare le pecore. La strada è buona ma sale ad una certa altezza per discendere poi e traversare il farangi dove si abbandona per seguire il letto fino alla fine dove il mare ha messo a nudo la sezione dei detriti accumulati in fondo valle. Dove si abbandona la strada la montagna è cosparsa di

⁴⁷ ΣΠΑΝΑΚΗΣ 1964, 368, 101-103.

⁴⁸ Il nome della borgata non è riportato. Per i nomi degli abitati dell'altopiano v. *ibid.* 101.

⁴⁹ *Rizina* = ρετσίνα, vino resinato.

⁵⁰ Lipsi = Λειψοί, isola del Dodecaneso.

⁵¹ Ingegneri impegnati nella pianificazione della nuova strada di collegamento con Chòra Sfakion.

⁵² Nimbro = Ίμπρος, villaggio.

⁵³ *Farangide* = φαράγγι, gola. La Gola di Imbros (Φαράγγι της Ίμπρου). La mulattiera sul fondo della gola era l'unico collegamento tra Chanià e Chòra Sfakion prima della messa in opera della strada moderna.

⁵⁴ *Farangi* = φαράγγι, gola.

⁵⁵ Il faro di Gavdos verrà visitato giovedì 13 e domenica 16 (v. Tab. 1 e Fig. 2).

⁵⁶ *Comitadi* = Κομιάδες, villaggio.

⁵⁷ Zacharias Iliakis.

⁵⁸ *Xenodochia* = ξενοδοχείο, albergo.

⁵⁹ Probabilmente nei pressi di Παραλία Τληγγας.

⁶⁰ *Rondini rup.* = rondini ruparie, il topino o rondine riparia (*Riparia riparia*).

⁶¹ Ballerina gialla (*Motacilla cinerea*).

⁶² *Parruccia* = picchio.

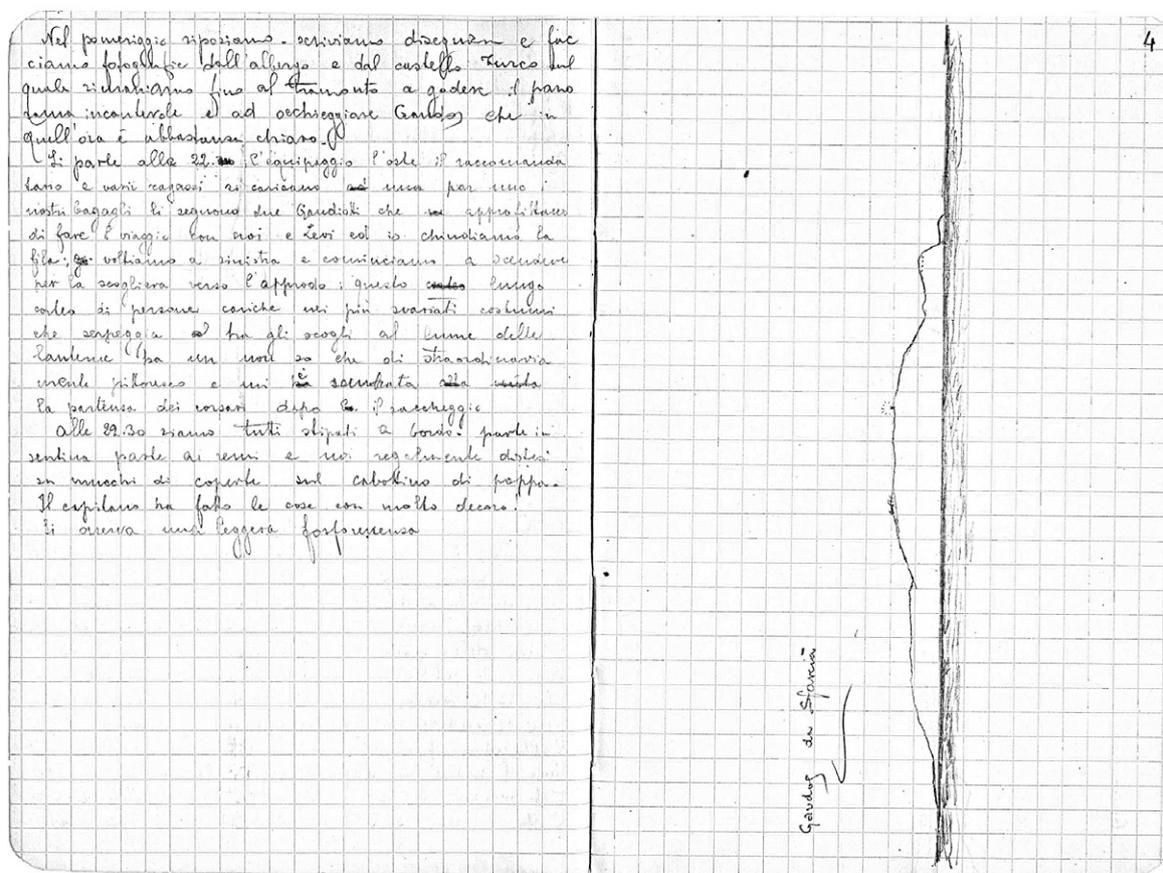


Fig. 6. Taccuino I.C. 69, 4 (©Archivi SAIA).

piccoli abeti. Nel pomeriggio riposiamo, scriviamo, disegniamo e facciamo fotografie dall'albergo e dal castello Turco⁶³ sul quale rimaniamo fino al tramonto a godere il panorama incantevole e ad occhieggiare Gavdos che in quell'ora è abbastanza chiara (Fig. 6).

Si parte alle 22 l'equipaggio l'oste il raccomandatario e vari ragazzi si caricano uno per uno i nostri bagagli li seguono due Gavdiotti che approfittano di fare il viaggio con noi e Levi ed io chiudiamo la fila; voltiamo a sinistra e cominciamo a scendere per la scogliera verso l'approdo: questo lungo corteo di persone cariche nei più svariati costumi che serpeggia tra gli scogli al lume delle lanterne ha un non so che di straordinariamente pittoresco e mi è sembrata la partenza dei corsari dopo il saccheggio⁶⁴. Alle 22.30 siamo tutti stipati a bordo. Parte in sentina parte ai remi e noi regalmente distesi su mucchi di coperte sul cabottino di poppa⁶⁵. Il capitano ha fatto le cose con molto decoro. Si osserva una leggera fosforescenza⁶⁶.

[Seguono una vista di Gavdos e una di Gavdopoula da Sfakià]

13 Ag. (Fig. 7)

Abbiamo dormicchiato tutta la notte mentre l'equipaggio ha dovuto far forza nei remi perché non v'è che a salti qualche refolo di vento. Gavdos è ancora lontana. Gavdopoula⁶⁷ più vicina a destra. L'alba è magnifica ma piena di vapori e fa presagire una giornata di caldo. Dietro di noi si profilano maestosi i monti Bianchi calanti a picco sul mare.

Alle 10 ca. dopo quasi 12 ore di viaggio prendiamo terra nel seno di Ay. Iannis⁶⁸ attraccando a certi scogli di arenaria tutti bucati dal mare (Fig. 8); presso è una casetta con due o tre persone alla quale portiamo la nostra roba⁶⁹. Facciamo colazione. Mandiamo a prendere gli asini incaricando Zaccari di caricare e di andar colle robe a Kastri⁷⁰. Intanto con la guida di Haralambos...⁷¹ (un vecchio Gavdiotta che ha girato mezzo mondo

⁶³ ΣΠΑΝΑΚΗΣ 1964, 368.

⁶⁴ La stessa immagine è rievocata in LEVI 1927, 177-178.

⁶⁵ Cabottino di poppa = carabottino di poppa.

⁶⁶ Fosforescenza marina.

⁶⁷ Gavdopoula = Γαυδοπούλα Γαύδου, Gavdopoula o Anti-Gozzo,

isolotto a NO di Gavdos.

⁶⁸ Ay. Iannis = Άγιος Ιωάννης, baia, collina, chiesa, sito antico.

⁶⁹ Tra i quali i due giovani malati di tifo citati in LEVI 1927, 179.

⁷⁰ Kastri = Καστρί, principale villaggio dell'isola.

⁷¹ Il cognome non è riportato.

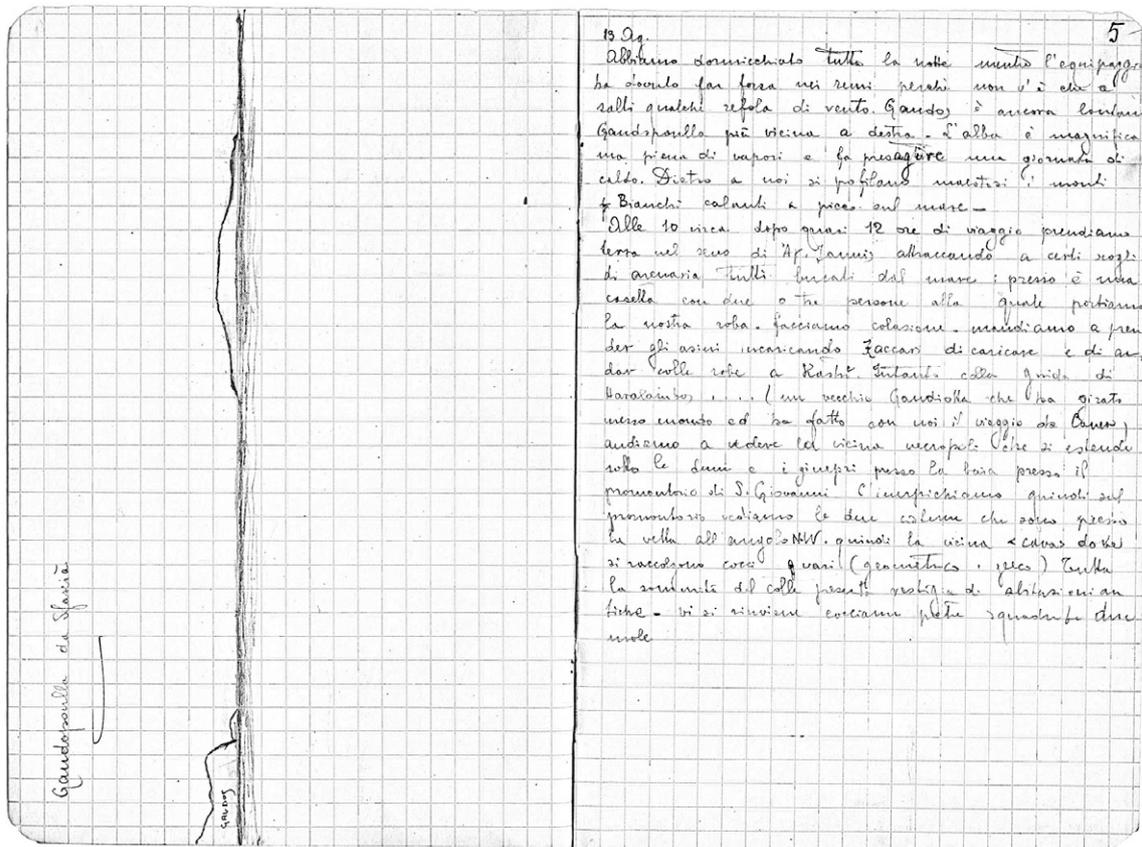


Fig. 7. Taccuino I.C. 69, 5 (©Archivi SAIA).



Fig. 8. L'approdo nella baia di Lavrakàs (© Archivio fotografico SAIA; C/1787).

e ha fatto con noi il viaggio da Canea) andiamo a vedere la vicina necropoli che si estende sotto le dune e i ginepri presso la baia presso il promontorio di S. Giovanni. C'inerpichiamo quindi sul promontorio vediamo le due cisterne che sono presso la vetta all'angolo NW quindi la vicina <cava> dove si raccolgono cocci vari (geometrico-greco). Tutta la sommità del colle presenta vestigia di abitazioni. Vi si rinviene cocciame, pietre squadrate, due mole.

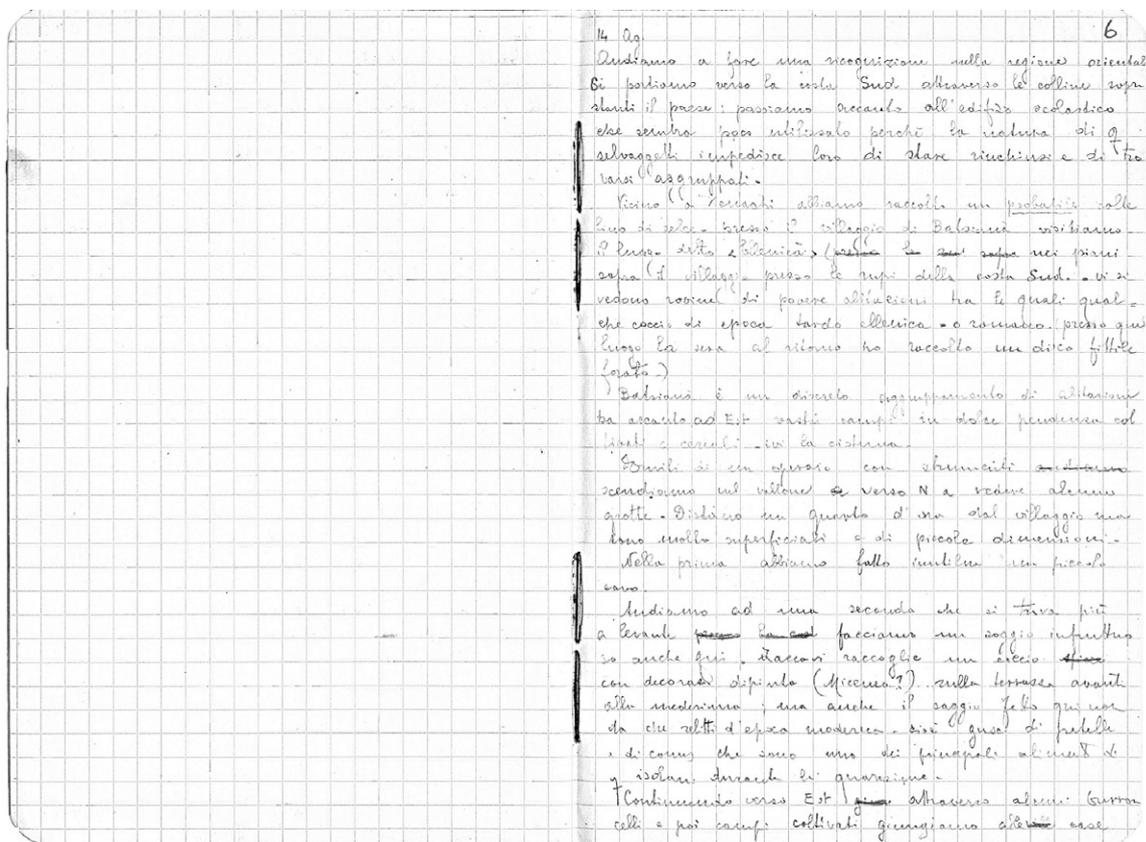


Fig. 9. Taccuino I.C. 69, 6 (©Archivi SAIA).

14 Ag. (Fig. 9)

Andiamo a fare una ricognizione nella regione orientale. Ci portiamo verso la costa Sud attraverso le colline soprastanti il paese: passiamo accanto all'edificio scolastico che sembra poco utilizzato perché la natura di questi selvaggetti impedisce loro di stare rinchiusi e di trovarsi aggruppati. Vicino a Xenachi⁷² abbiamo raccolto un probabile coltellino di selce. Presso il villaggio di Batsianà⁷³ visitiamo il luogo detto <Ellenicà>⁷⁴ nei piani sopra il villaggio presso le rupi della costa sud. Vi si vedono rovine di povere abitazioni tra le quali qualche coccio di epoca tardo ellenica o romano (presso quel luogo la sera al ritorno ho raccolto un disco fittile forato).

Batsianà è un discreto aggruppamento di abitazioni. Ha accanto a est vasti campi in dolce pendenza coltivati a cereali. Ivi la cisterna. Muniti di un operaio con strumenti scendiamo nel vallone verso N a vedere alcune grotte. Distanza un quarto d'ora dal villaggio ma sono molto superficiali e di piccole dimensioni. Nella prima abbiamo fatto inutilmente un piccolo scavo. Andiamo ad una seconda che si trova più a levante. Facciamo un saggio infruttuoso anche qui. Zaccari raccoglie un coccio con decorazione dipinta (Miceneo?) sulla terrazza avanti la medesima; ma anche il saggio fatto qui non dà che relitti d'epoca moderna. Cioè gusci di patelle e di conus⁷⁵ che sono uno dei principali alimenti degli isolani durante la quaresima. Continuiamo verso est attraverso alcuni burroncelli e poi campi coltivati. Giungiamo alle case di <Ditrippo>⁷⁶ dove ci riposiamo e acquistiamo uova e miele (Fig. 10). Il vecchio suona alcune nenie su una lira (specie di violino).

Andiamo verso Nord-E a vedere alcune grotte. Sono due piccole cavità alla superficie del terreno. Di là vediamo il golfo che si estende a Sud-Est di capo Tzounos⁷⁷ la cui iconografia è molto incerta sulla carta e andrebbe rettificata. Pieghiamo quindi a sud verso il capo Kamarella⁷⁸. A N del capo si stende un piccolo golfo coperto dai venti di ovest il quale fa capo ad una valle con campi in alto (Fig. 11) e più vicina al mare una piccola palude (secca d'estate). V'è accanto un pozzo di discreta acqua dolce ed un altro ci hanno detto esservene di acqua purgativa. La punta di Capo Kamarella con uno scoglietto davanti ha un aspetto pittoresco, traforato dal mare in due grandi archi. Risaliamo un piccolo vallone a Sud e giungiamo ad un colletto dal quale si ha una

⁷² Xenachi = Ξενάκη, *oikismòs*, gruppo di fattorie appartenenti a diversi gruppi famigliari, v. ΚΟΠΑΚΑ 1994, 228 e ΚΟΠΑΚΑ *et alii* 2001, 294.

⁷³ Batsianà = Βατσιανά, villaggio.

⁷⁴ Ellenicà (Sta Ellenicà) = Ελληνικά (στα Ελληνικά), località (Vastianà).

⁷⁵ Molluschi gasteropodi marini della famiglia *Conidae*.

⁷⁶ Ditrippo = Δίτριπο, località.

⁷⁷ Capo Tzounos (Zuni) = Κάβος Λαγκουδιού, promontorio.

⁷⁸ Capo Kamarella = Άκρωτήριο Καμαρέλλα o Άκρωτήριο Τρυπητή, il promontorio più meridionale dell'isola.

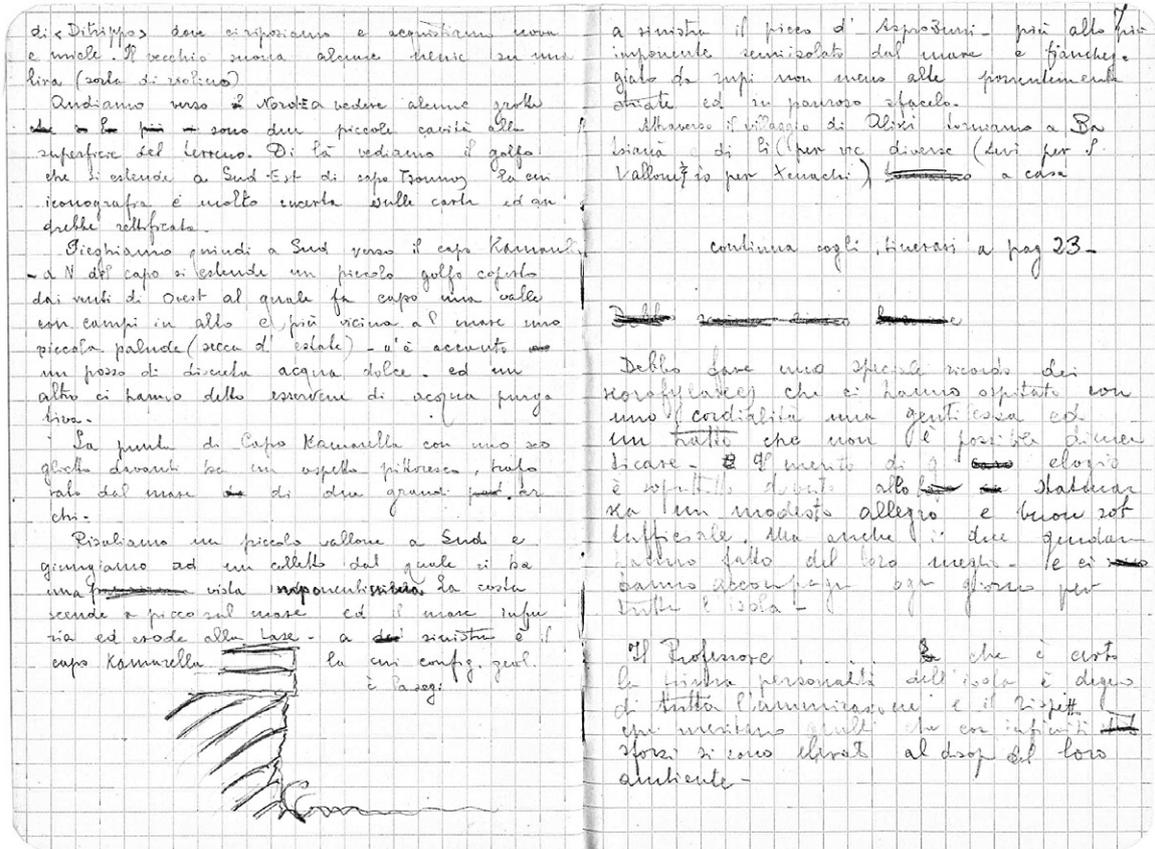


Fig. 10. Taccuino I.C. 69, 7 (©Archivi SAIA).



Fig. 11. La vallata di capo Kamarella (© Archivio fotografico SAIA; B/1284).

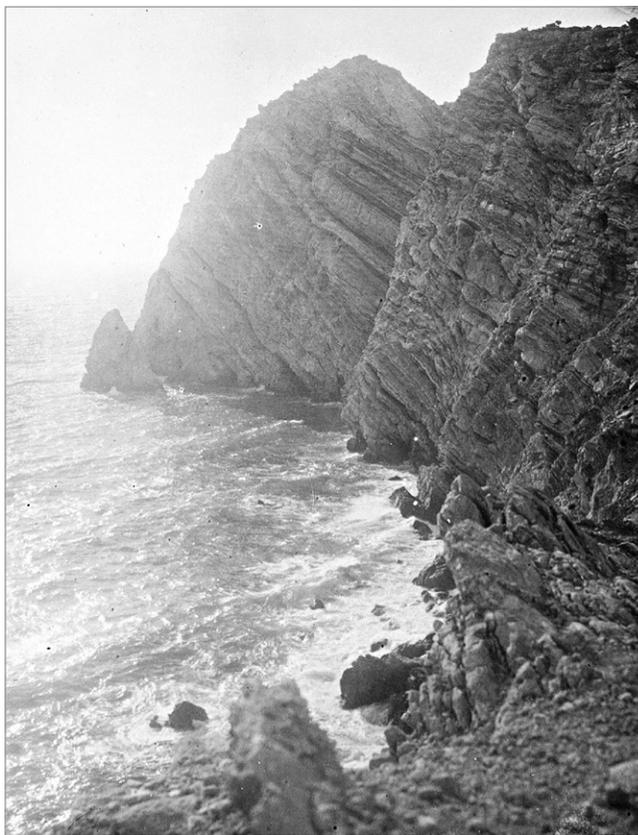


Fig. 12. Le rupi di Aspro Tsouni
(© Archivio fotografico SAIA; B/1290).

vista imponentissima. La costa scende a picco sul mare ed il mare infuria ed erode alla base. A sinistra è il capo Kamarella cui la cui config. geol. è la seg.⁷⁹:

[Segue uno schizzo della configurazione geologica di Capo Kamarella]

A sinistra⁸⁰ il picco di Asprozuni⁸¹, più alto più imponente semi isolato dal mare e fiancheggiato da rupi non meno alte pazientemente striate ed in pauroso sfacelo (Fig. 12). Attraverso il villaggio di Alikì⁸² torniamo a Batsianà e di lì per vie diverse (Levi per il Vallone io per Xenachi) a casa. Debbo fare un speciale ricordo dei Korofylakes⁸³ che ci hanno ospitato con una cordialità una gentilezza e un tatto che non è possibile dimenticare. Il merito di questo elogio è soprattutto dovuto allo Stratimarka un modesto allegro e buon sottufficiale, ma anche i due gendarmi hanno fatto del loro meglio e ci hanno accompagnato ogni giorno per tutta l'isola. Il professore ...⁸⁴ che è certo la prima personalità dell'isola è degno di tutta l'ammirazione e il rispetto che meritano quelli che con infiniti sforzi si sono elevati al di sopra del loro ambiente.

Colini interrompe qui il resoconto del viaggio nella forma di diario, riprendendolo martedì 18 agosto. Segue una serie di annotazioni di vario tipo (descrizioni di siti e costumi, apografi di epigrafi, vedute e piante) che rispecchia la successione delle visite giornaliere schematizzata negli itinerari di pagina 23 e 24 del taccuino (Tab. 1 e Fig. 2).

Sabato 15, visita alle regioni N-E:

Tra Coppanellos⁸⁵ e Panaghia⁸⁶ in un terreno marino ricchissimo di ostriche e molto distrutto si trovano abbondanti cocci minoici (Fig. 13) [Segue una pianta schematica con indicata la posizione del terreno rispetto

⁷⁹ La cui config. geol. è la seg. = la cui conformazione geologica è la seguente.

⁸⁰ Sinistra = destra.

⁸¹ Asprozuni = Άσπρο Τσουνί, promontorio presso le scogliere dette Παπούρες.

⁸² Alikì = Άλική, località/metochi, fattoria o fattoria pertinente a un gruppo familiare allargato, v. ΚΟΠΑΚΑ 1994, 228 e ΚΟΠΑΚΑ et alii

2001, 294.

⁸³ Korofylakes = Χωροφύλακες, agenti della gendarmeria cretese (Κρητική Χωροφυλακή).

⁸⁴ Nome non riportato.

⁸⁵ Coppanellos = Κοπανέλλος, metochi.

⁸⁶ Panaghia = Παναγία, chiesa.

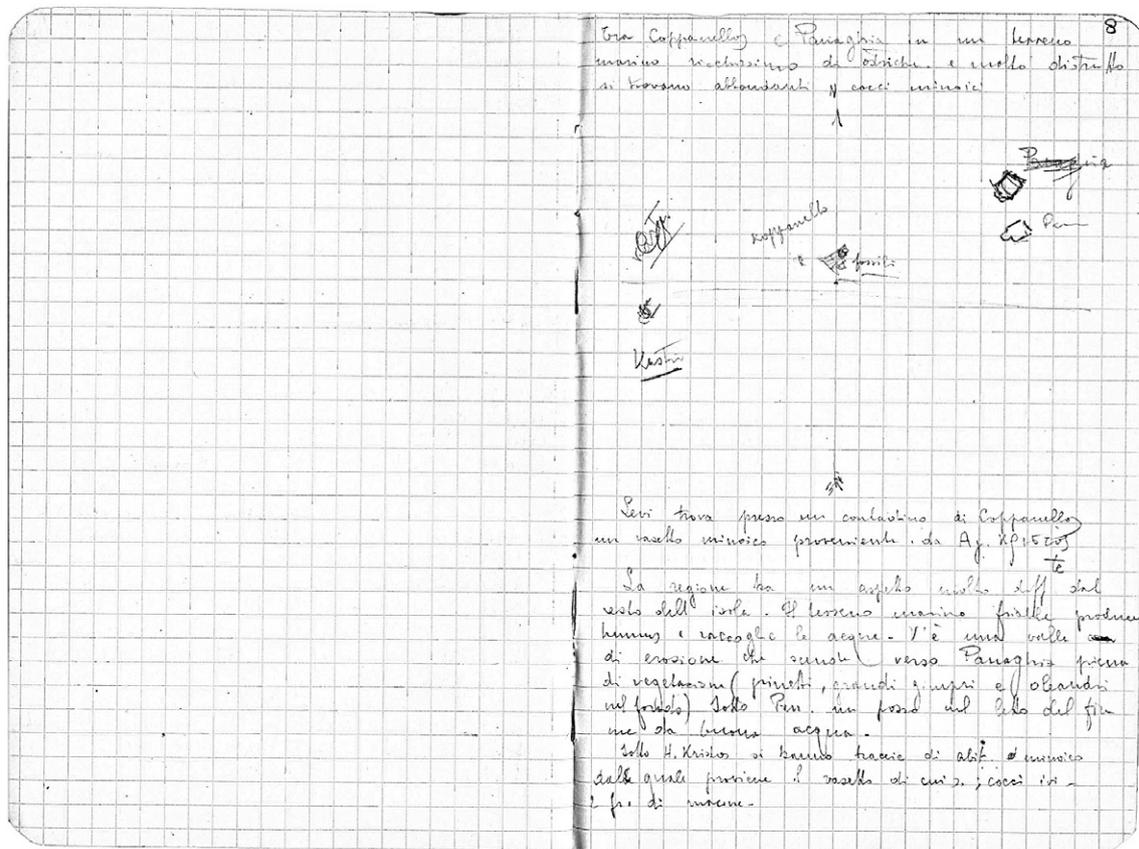


Fig. 13. Taccuino I.C. 69, 8 (©Archivi SAIA).

al villaggio di Kastri e la chiesetta della Panaghia] Levi trova presso un contadino di Coppanellos un vasetto minoico proveniente da Αγ. Κριστός⁸⁷. La regione ha un aspetto molto diff.te⁸⁸ dal resto dell'isola. Il terreno marino friabile produce humus e raccoglie le acque. V'è una valle di erosione che scende verso Panaghia piena di vegetazione (pinetti, grandi ginepri e oleandri nel fondo). Sotto Pan. un fosso sul letto del fiume da buona acqua. Sotto H. Kristos si hanno tracce di abit. minoico dal quale proviene il vasetto di cui s.; cocci ivi 2 fr. di macine⁸⁹.

Haghios Kristòs (Fig. 14). Si sta' rifabbricando l'antica chiesa che era fatta quasi interamente di materiale antico squadrato. Nella spalla sinistra della conca absidale fram. di poros (locale)⁹⁰. 47×24. Lett. 3,8. Cippetto [Segue apografo dell'epigrafe]⁹¹. Nella spalla destra della nicchia del sacrificio a sin.⁹² dell'abside. Blocco di poros locale. 27×50. Lett. 3,8. Cippetto simile [Segue apografo dell'epigrafe]⁹³.

Klimousana (Κλιμουσανα)⁹⁴. 1 famiglia di contadini di un proprietario di Sfakià (Fig. 15). Sellakia⁹⁵. Tombe. Per.⁹⁶ Greco-romano? Tzargouliò Papouro⁹⁷ cisterne abitato minoico. Pithos (tomba?). Presso una grotticella guardante a Nord superficiale località Stonpera tolàkos⁹⁸. Cocciami minoico abbondante – fram.⁹⁹ di mazza? La punta Zunì = capo Lakoudia o Léskes¹⁰⁰. Kaporì Kounàri to apano tomba a grotta¹⁰¹. Sarakiniko¹⁰² golfo o capo?

⁸⁷ Αγ. Κριστός = Χριστός, chiesa. Si tratta dell'anforetta a staffa TM III C pubblicata in COLINI 1925/26, 423, fig. 8; LEVI 1926, 389; *id.* 1927, 182; cfr. ΚΟΠΑΚΑ 2002, 211-212, fig. 6.

⁸⁸ Diff.te = differente.

⁸⁹ Sotto Pan. un fosso sul letto del fiume da buona acqua. Sotto H. Kristos si hanno tracce di abit. minoico dal quale proviene il vasetto di cui s.; cocci ivi 2 fr. di macine = Sotto Panaghia un fosso sul letto del fiume da buona acqua. Sotto H. Kristos (= Χριστός) si hanno tracce di abitato minoico dal quale proviene il vasetto di cui sopra; cocci ivi; 2 frammenti di macine.

⁹⁰ Framm. di poros (locale) = frammento di poros (locale).

⁹¹ ICr II.vii.3.

⁹² ICr II.vii.4.

⁹³ *Ibid.* 4.

⁹⁴ Klimousana = Κλιμουσανα o Κλημουσανα, altura/territorio.

⁹⁵ Sellakia = Σελάκια, altura.

⁹⁶ Per. = periodo.

⁹⁷ Tzargouliò Papouro = Κάβος Τσαργουλιό, altura/promontorio.

⁹⁸ Stonpera tolàkos = 'S ton pera lako, località, COLINI 1925/26, 423.

⁹⁹ Fram. = frammento.

¹⁰⁰ Lakoudia o Léskes = Κάβος Λακκουδιού, promontorio.

¹⁰¹ Kaporì Xonàri to apano = Καπουρής, altura.

¹⁰² Sarakiniko = Σαρακίνηκο, baia/oikismòs.

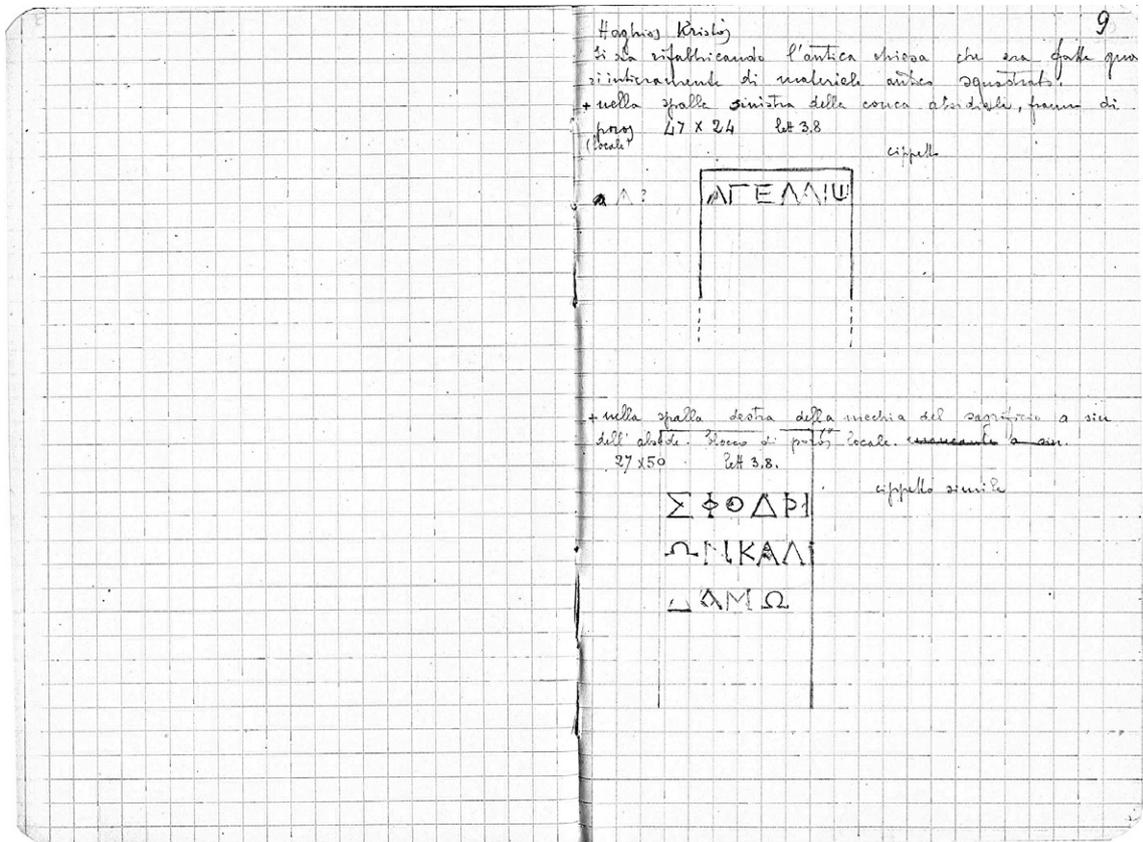


Fig. 14. Taccuino I.C. 69, 9 (©Archivi SAIA).

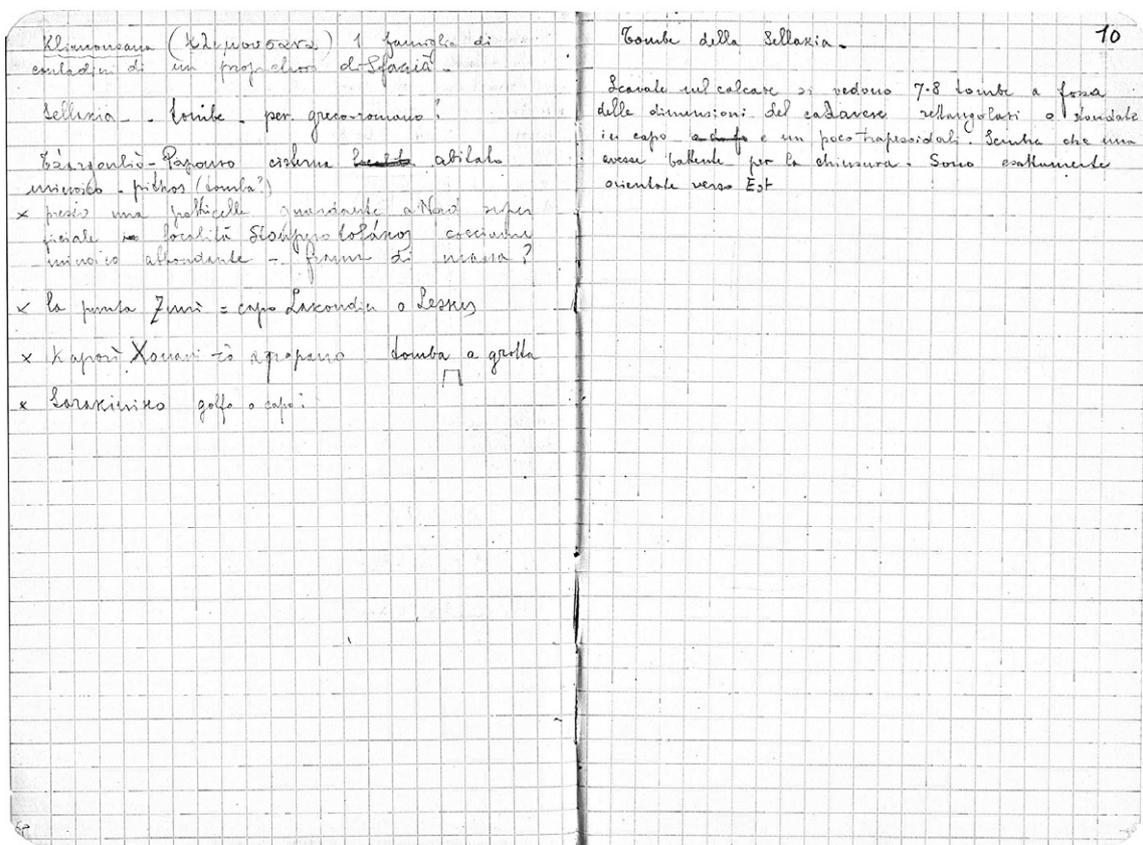


Fig. 15. Taccuino I.C. 69, 10 (©Archivi SAIA).

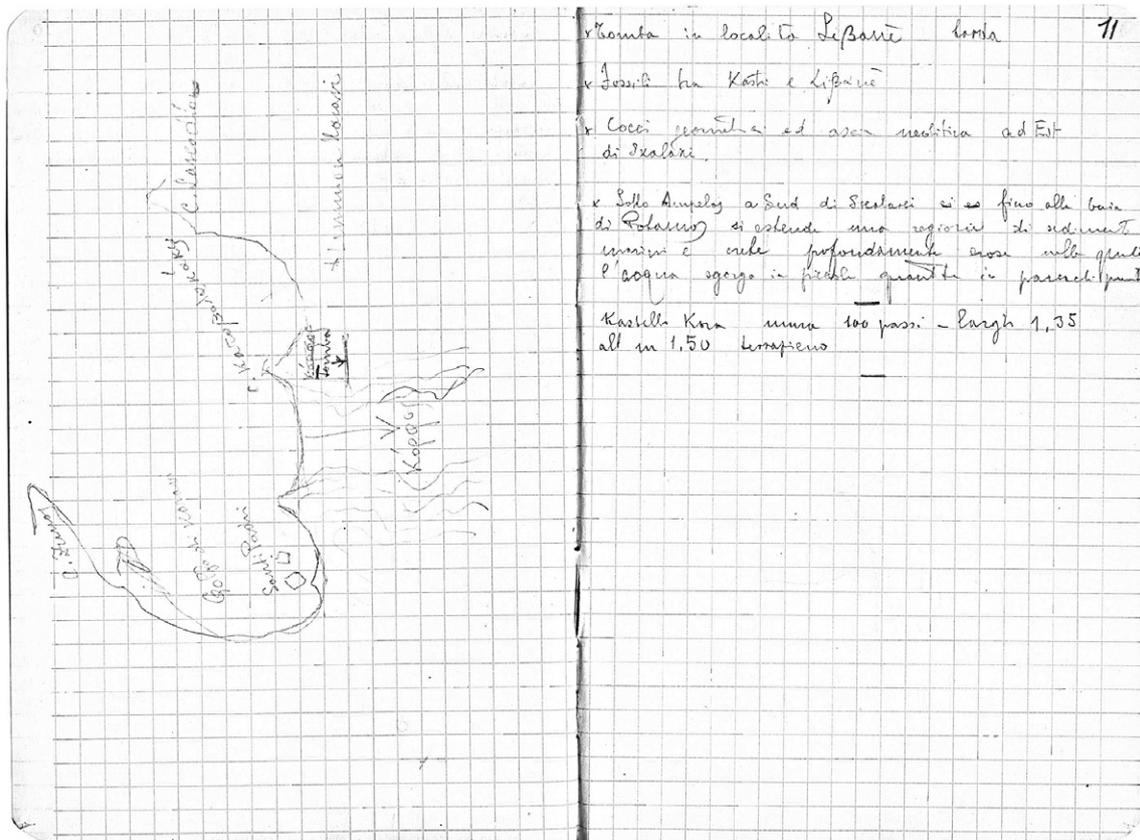


Fig. 16. Taccuino I.C. 69, 11 (©Archivi SAIA).

Tombe della Sellakia. Scavate sul calcare si vedono 7-8 tombe a fossa delle dimensioni del cadavere rettangolari o stondate in capo e un poco trapezoidali. Sembra che una avesse battente per la chiusura. Sono esattamente orientate verso Est.

[Segue pianta della Baia di Karavè (Fig. 16)]

Domenica 16, visita alle regioni N-W:

Tomba in località Libanè¹⁰³. Fossili tra Kastrì e Libanè. Cocci geometrici e ascia neolitica ad Est di Skalaki¹⁰⁴. Sotto Ampelos¹⁰⁵ a sud di Skalaki fino alla Baia di Potamos (Fig. 17)¹⁰⁶ si estende una regione di sedimenti marini e crete profondamente erose nelle quali l'acqua sgorga in piccole quantità in parecchi punti. Castello Kora¹⁰⁷ mura 100 passi – larg. 1.35. Alt. 1.50 terrapieno.

[Segue una vista della Baia di Potamòs (Fig. 18)]

Fortezza del Capo Kora¹⁰⁸. Alto promontorio. La estremità occidentale della costa Sud. Fa il <pendant> del capo Camarelles. Medesima è la stratificazione medesima la forte erosione del mare che si infrange contro ad esso con tutta la violenza della lunga distesa aperta. Le rupi cadono paurose a picco sull'acqua. Verso Nord due basse penisole ed anche da quel lato forte pendenza; a Nord-Est pendenza di poco più lieve e ad Est un valloncetto che mette ad una selletta sul ciglio delle rupi. Pochi metri sotto la vetta si estende dal lato Nord-Est una cinta di mura a secco di blocchi di medie dimensioni inzeppati di pietre più piccole conservate per un'altezza di 1.50 ca. m-larghe 1.35 ca. m e lunghe un centinaio di passi¹⁰⁹. Esse si estendono da S poco sopra la selletta S Orientale al ciglio delle rupi sovrastante la 1^a penisola con andamento semi ellittico. Esse recingono un cucuzzolo dirupato sul quale è stato possibile di raccogliere un solo coccio. Internam.¹¹⁰ ad esse v'è terrapieno.

¹⁰³ Libanè = Λιβανές, località/metochi.

¹⁰⁴ Skalaki = Σκαλιάκια, toponimo.

¹⁰⁵ Ampelos = Άμπελος, villaggio.

¹⁰⁶ Baia di Potamos = Όρμος Ποταμός, baia.

¹⁰⁷ Fortificazione veneziana sul promontorio di Chora/Kefali, ΤΕΡΟΥ 2018, 30-31.

¹⁰⁸ Capo Chora = Ακρωτήριο Κεφαλή ο Ακρωτήριο Χώρα, promontorio.

¹⁰⁹ La fotografia della cinta di mura è pubblicata in COLINI 1925/26, 424, fig. 10; LEVI 1926, 390; *id.* 1927, 183; cfr. ΚΟΠΑΚΑ 2000, 65, fig. 1a.

¹¹⁰ Internam. = internamente.



Fig. 17. La baia di Potamòs con Gavdopoula sullo sfondo (© Archivio fotografico SAIA; B/1789).

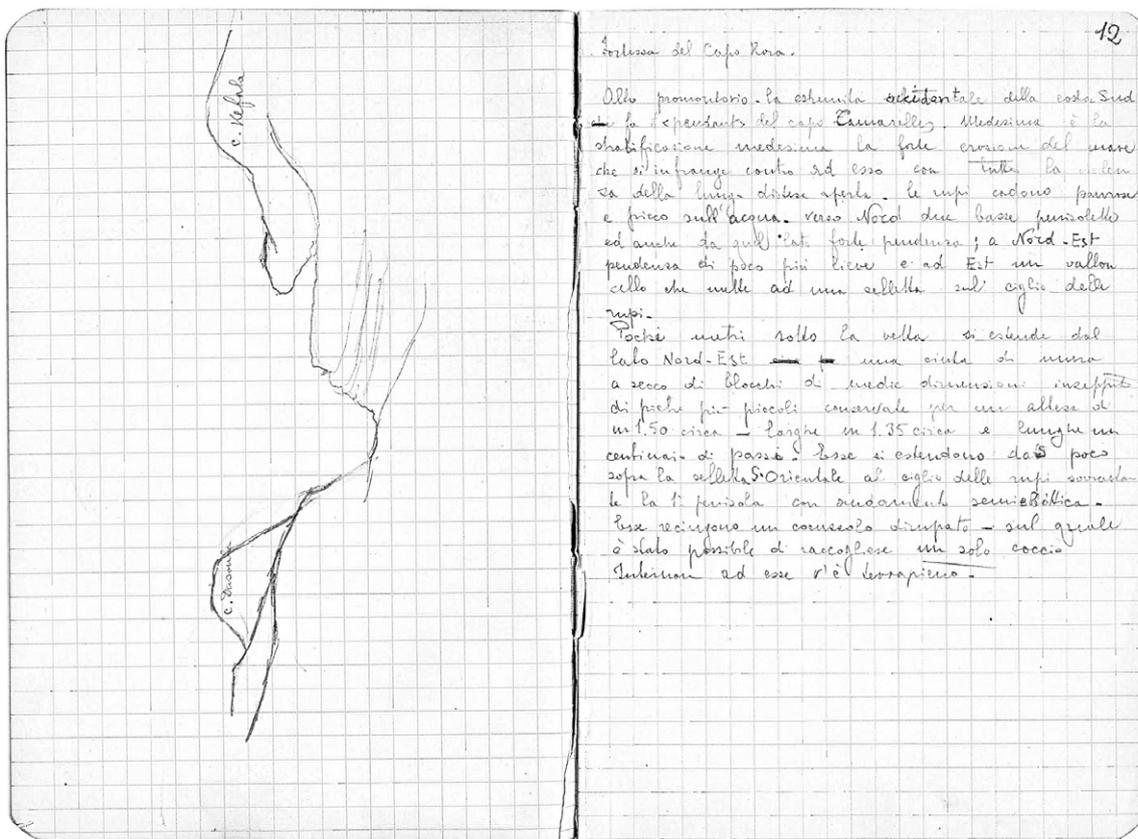


Fig. 18. Taccuino I.C. 69, 12 (©Archivi SAIA).

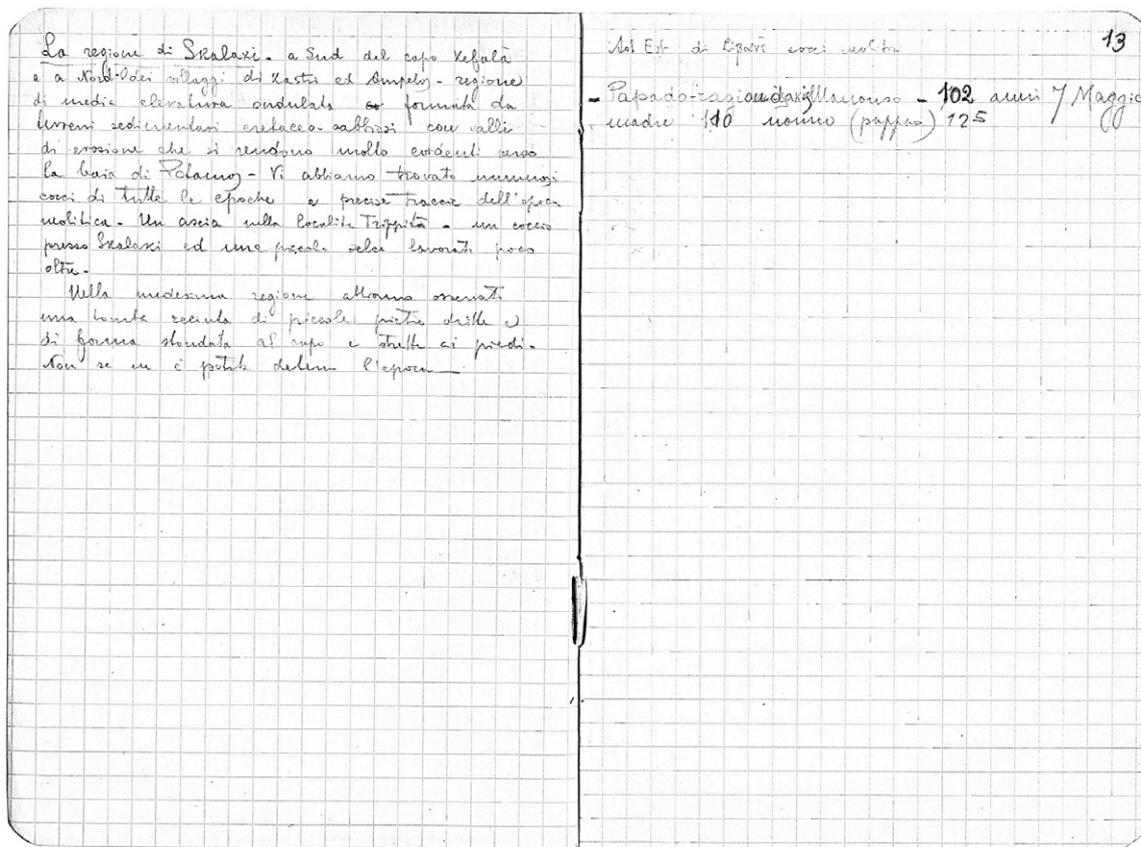


Fig. 19. Taccuino I.C. 69, 13 (©Archivi SAIA).

La regione di Skalaki. A Sud del Capo Kefalà¹¹¹ e a Nord-O dei villaggi di Kastrì e Ampelos (Fig. 19). Regione di media elevatura ondulata formata da terreni sedimentari cretaceo-sabbiosi con valli di erosione che si rendono molto evidenti verso la baia di Potamos. Vi abbiamo trovato numerosi cocci di tutte le epoche e precise tracce dell'epoca neolitica. Un'ascia nella località Trippita¹¹². Un coccio presso Skalaki ed una piccola selce lavorata poco oltre. Nella medesima regione abbiamo osservato una tomba recinta di piccole pietre dritte e di forma stondata al capo e stretta ai piedi. Non se ne è potuta determ. l'epoca¹¹³. Ad Est di Λιβανέ cocci neolitici. Papadofrangiuodakis Manouso – 102 anni 7 Maggio. Madre 115 nonno (pappas) 125¹¹⁴.

Lunedì 17, visita alle regioni N:

Sulla selletta case interrate (Fig. 20), sul declivio sotto S. Giov.¹¹⁵ mura e roccchio di colonna. Sotto la chiesa e intorno mura antiche. [Seguono due piante dell'area di A. Ioannis e il rilievo di due strutture antiche (Figg. 21-23)]. Presso la baia di Lavrakà necropoli romana¹¹⁶. Ambiente quadrangolare a volta (franta e interrata fino alle imposte 4.10×3.30) costr. di piccoli conci irreg. con calce¹¹⁷.

Da San Nicola (Fig. 24)¹¹⁸. Blocco angolare sin. facciata 62×23 lett. 3 ca. [Segue apografo del blocco].

Chiese. S. Giovanni presso Lavrakà mater. antico¹¹⁹. S.? scomparsa sotto le sabbie presso Lavrakà. S. Giorgio¹²⁰ tra Lavrakà e S. Nicola qualche mat. ant.¹²¹. S. Nicola chiesetta antica mat. antico. Kristos piccola ch. mod.¹²². S. Antonio chiesetta rupest. Semisottera.¹²³. Chiesa di Kastrì S^{ta} Trinità¹²⁴. Panaghia mod.¹²⁵. Kristos Trasfigurazione ricostruita bizant. con mat. antico (coppa)¹²⁶. S. Paolo nella valle del fium...¹²⁷. S. Giorgio

¹¹¹ Capo Kefalà = Κεφάλαια, promontorio.

¹¹² Trippita = Τρυπητή ο Τρυπητά, altura.

¹¹³ Determ. l'epoca = determinare l'epoca.

¹¹⁴ Pappas = sacerdote.

¹¹⁵ S. Giov. = A. Ioannis.

¹¹⁶ Baia di Lavrakà = Όρμος Λαυρακάς, baia.

¹¹⁷ Costr. di piccoli conci irreg. con calce = costruzione di piccoli conci irregolari con calce.

¹¹⁸ San Nicola = Άγιος Νικόλαος, chiesa.

¹¹⁹ Mater. antico = materiale antico.

¹²⁰ S. Giorgio = Άγιος Γεώργιος, chiesa.

¹²¹ Mat. ant. = materiale antico.

¹²² Ch. mod. = chiesetta moderna.

¹²³ S. Antonio = Άγιος Αντώνιος, chiesa; rupest. semisottera. = rupestre semi-sotterranea.

¹²⁴ S^{ta} Trinità (Haghia Triada) = Άγια Τριάδα, chiesa.

¹²⁵ Mod. = moderna.

¹²⁶ Bizant. con mat. antico = bizantina con materiale antico.

¹²⁷ S. Paolo = Άγιος Παύλος, chiesa; fium. = fiume.

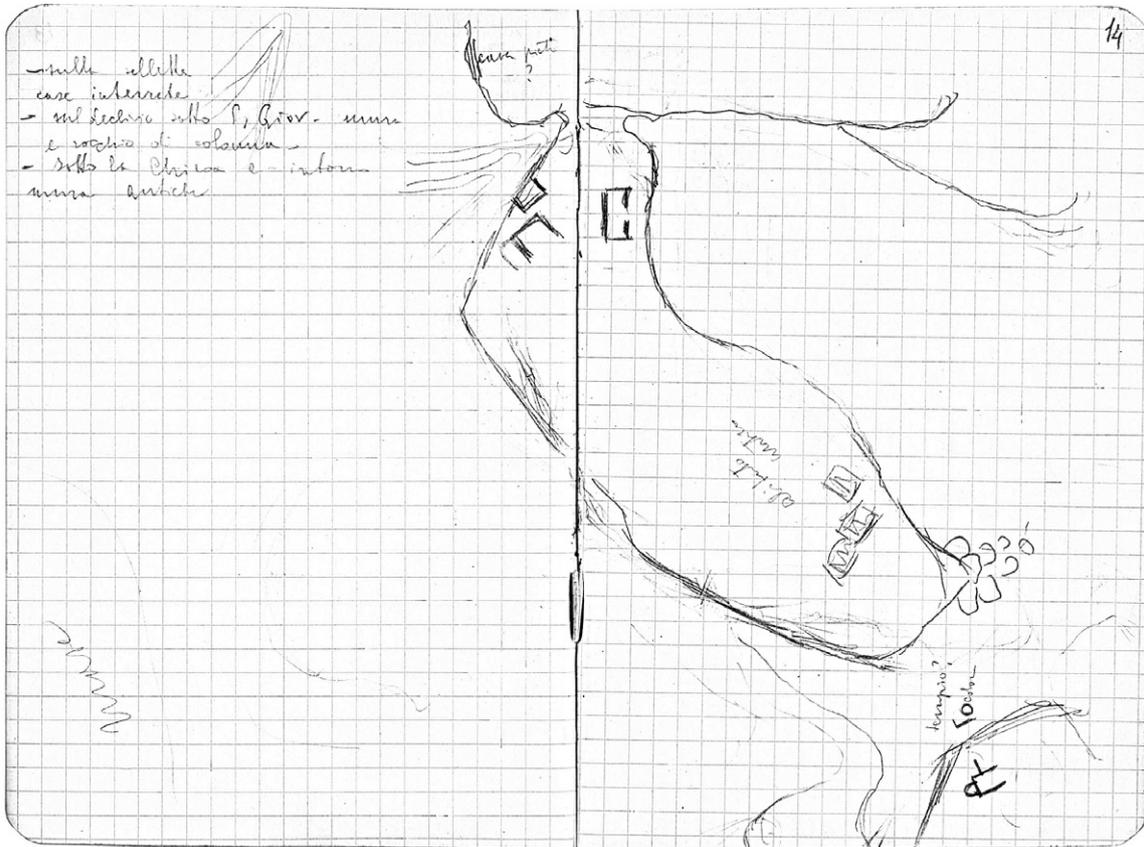


Fig. 20. Taccuino I.C. 69, 14 (©Archivi SAIA).

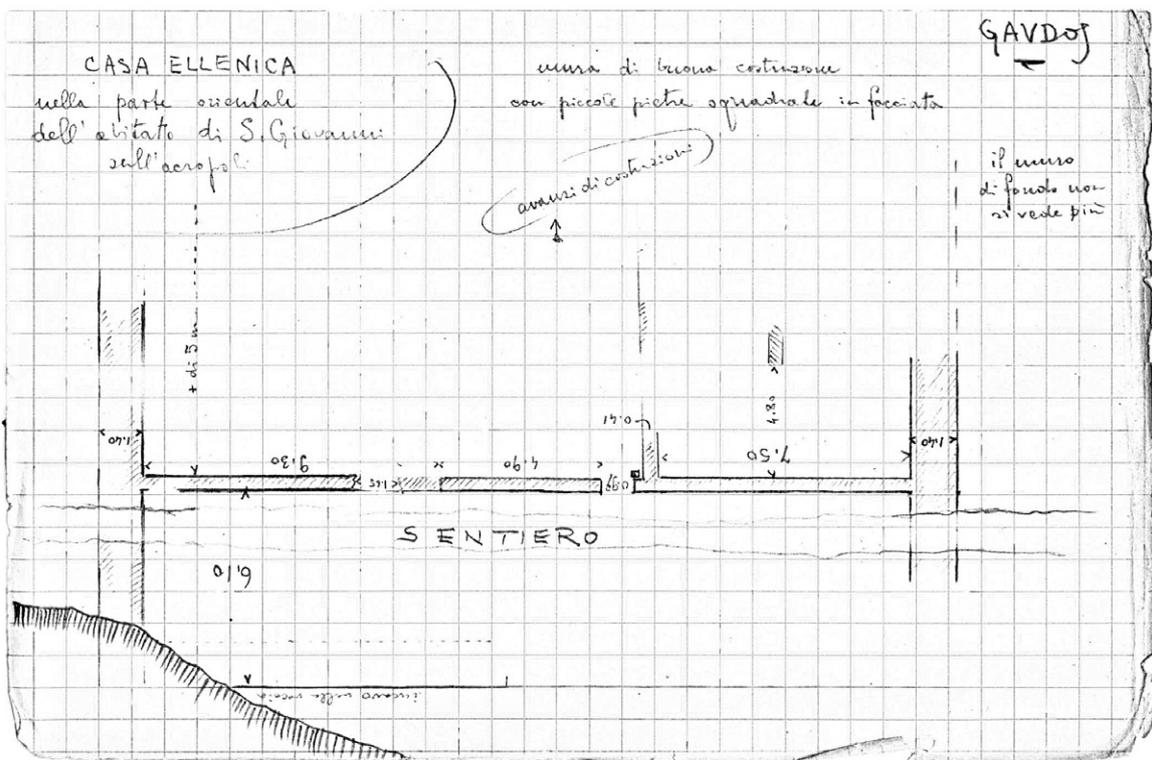


Fig. 21. Taccuino I.C. 69, pianta della casa "ellenica" (©Archivi SAIA).

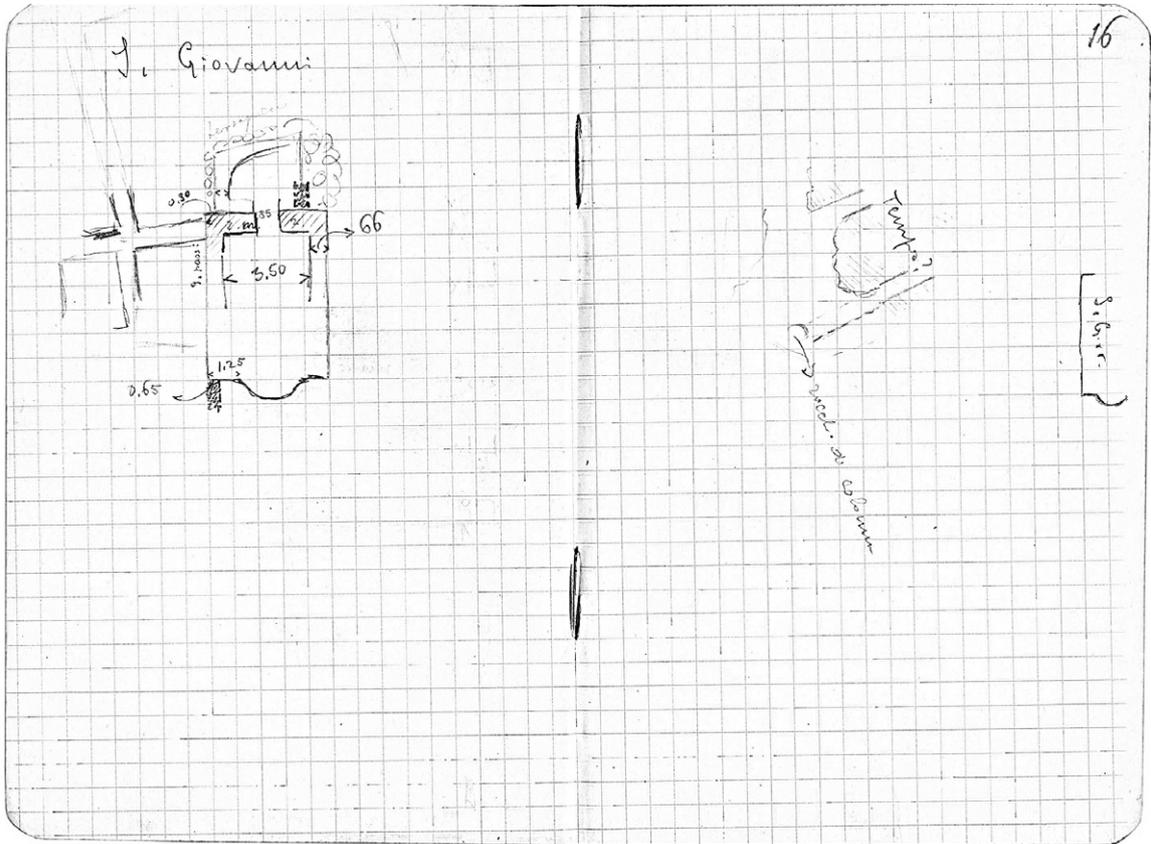


Fig. 22. Taccuino I.C. 69, 16 (©Archivi SAIA).

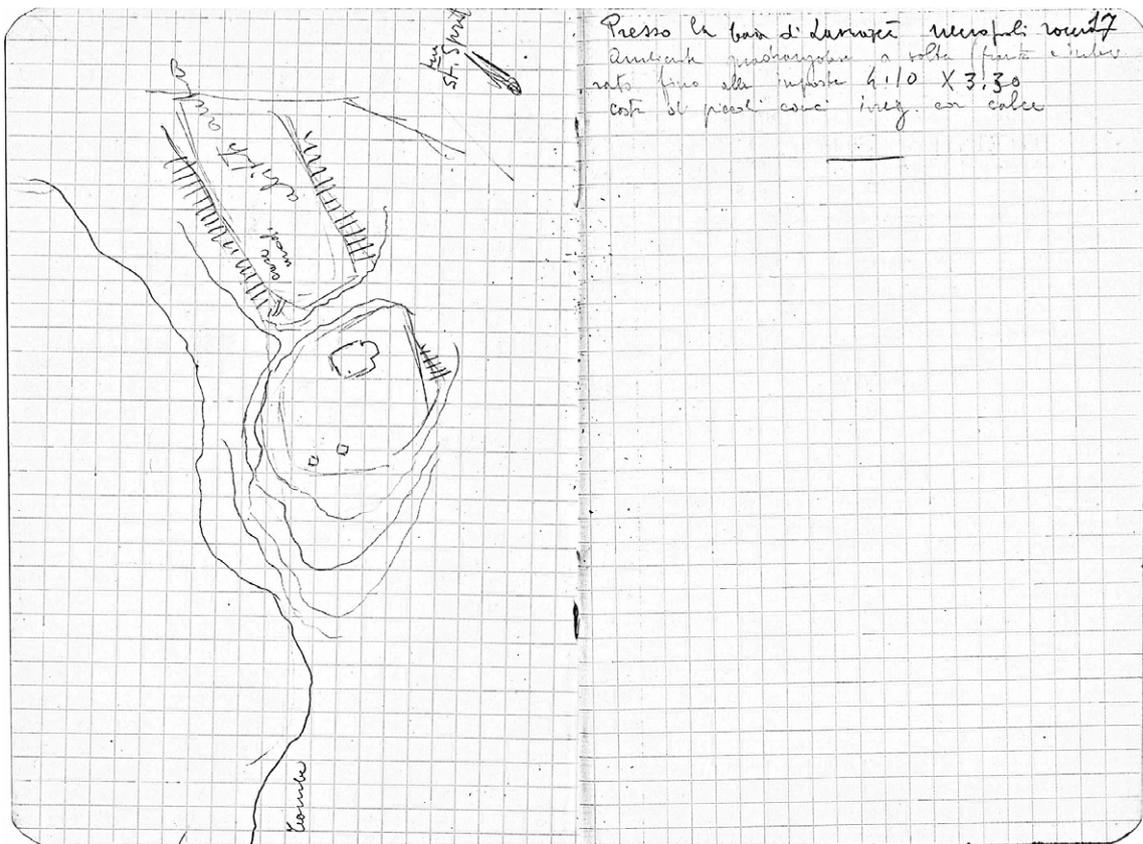


Fig. 23. Taccuino I.C. 69, 17 (©Archivi SAIA).

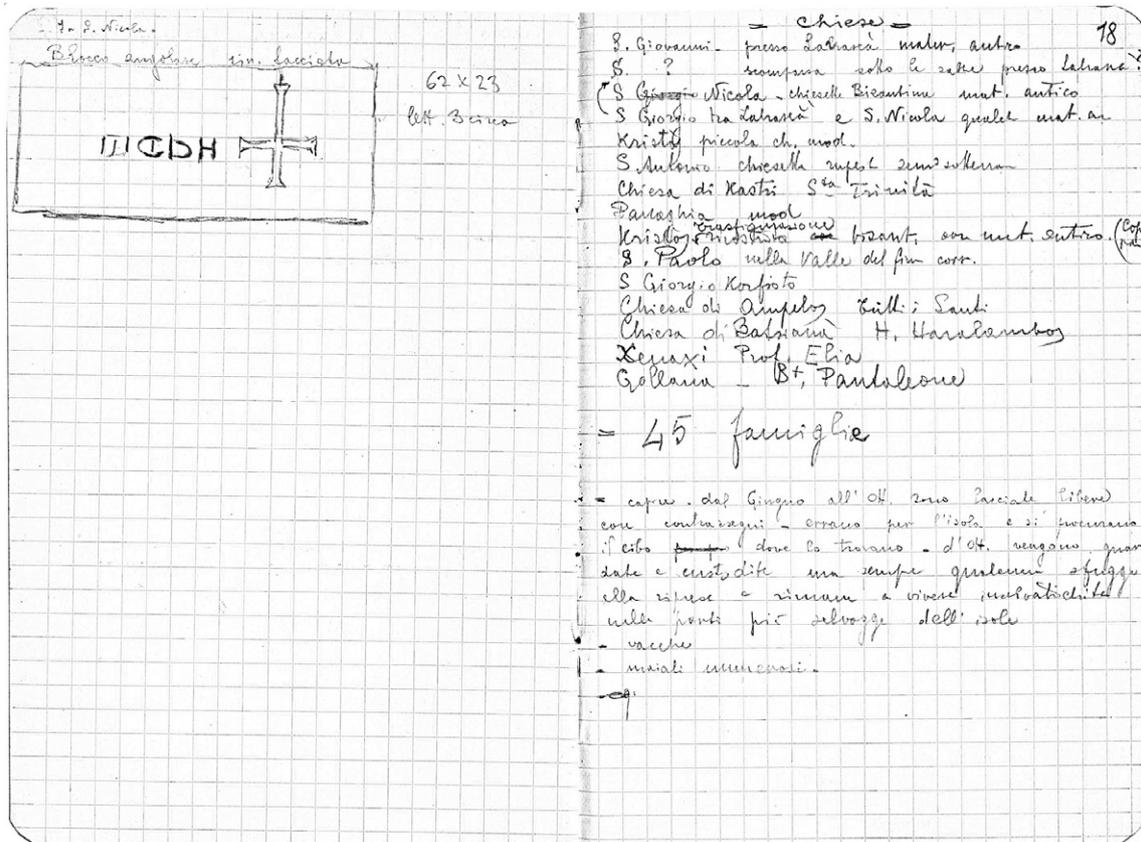


Fig. 24. Taccuino I.C. 69, 18 (©Archivi SAIA).

Korfioto¹²⁸. Chiesa di Ampelos Tutti i Santi¹²⁹. Chiesa di Batsiana H. Haralambos¹³⁰. Xenaxi Prof. Elia¹³¹. Gollana¹³² S. Pantaleone¹³³.

45 famiglie. Capre dal Giugno all'Ott.¹³⁴ sono lasciate libere con contrassegni; errano per l'isola e si procurano il cibo dove lo trovano; d'Ott. vengono guardate e custodite ma sempre qualcuna sfugge alla ripresa e rimane a vivere inselvatichita nelle parti più selvagge dell'isola. Vacche. Maiali numerosi. Qualche ulivo nelle valli e qualche carrubo (Fig. 25). Vignetta ad Ampelos. Pini e ginepri. Api e miele.

Le case di forma cubica ad un solo piano costruite di pietra non squadrate ed intonacate all'interno di un impasto di calce e paglia. Il tetto è armato di fitti travicelli a maglia e spesso attraversato da un grande trave (tronco rast. squad.)¹³⁵ sostenuto da un altro tronco. L'interno è circondato di banchi intonacati come le pareti che servono a tutti gli usi; sui più alti sono riposte le granaglie, in un angolo si macina il grano con rozze mole a mano e sui più bassi si siede e dorme. Le donne filano e lavorano al telaio. Completamento della casa è la veranda che talora è una specie di pergola sosten. ¹³⁶ datravi ma assai più spesso un ambiente anteriore alla casa (ant. porta)¹³⁷ con parete aperta e banchi ai lati. Assai spesso queste case utilizzano i dislivelli del terreno. Le suppellettili primitive, non di rado relitti di naufragio. Cisterne e fonti. Orti (grandi costruzioni recinte e ... sul letto di fiumi).

Martedì 18, visita alle regioni N:

Presso la chiesa di Haghia Trada di Kastri località <Ellenicà>¹³⁸ con tracce di abitato antico. Cocci geometrici sono stati trovati ad H. Jannis sopra la B. di Pyrgos¹³⁹.

Lastra di Poros [Segue rilievo con misure di elemento architettonico ecclesiastico (Fig. 26)].

¹²⁸ S. Giorgio Korfioto = Άγιος Γεώργιος Κορφιάτης, chiesa.

¹²⁹ Tutti i Santi = Άγιοι Πάντες, chiesa.

¹³⁰ H. Haralambos = Άγιος Χαράλαμπος, chiesa.

¹³¹ Prof. Elia = Προφήτης Ηλίας, chiesa.

¹³² Gollana = Γαλανιά, metochi.

¹³³ S. Pantaleone = Άγιος Παντελεήμων, chiesa.

¹³⁴ Ott. = ottobre.

¹³⁵ Tronco rast. Squad. = tronco rastremato squadrato.

¹³⁶ Sosten. = sostenuta.

¹³⁷ Ant. porta = anteriore porta.

¹³⁸ Ellenicà = Ελληνικά, località (Kastri).

¹³⁹ B(aia) di Pyrgos = Πύργος, baia/località.

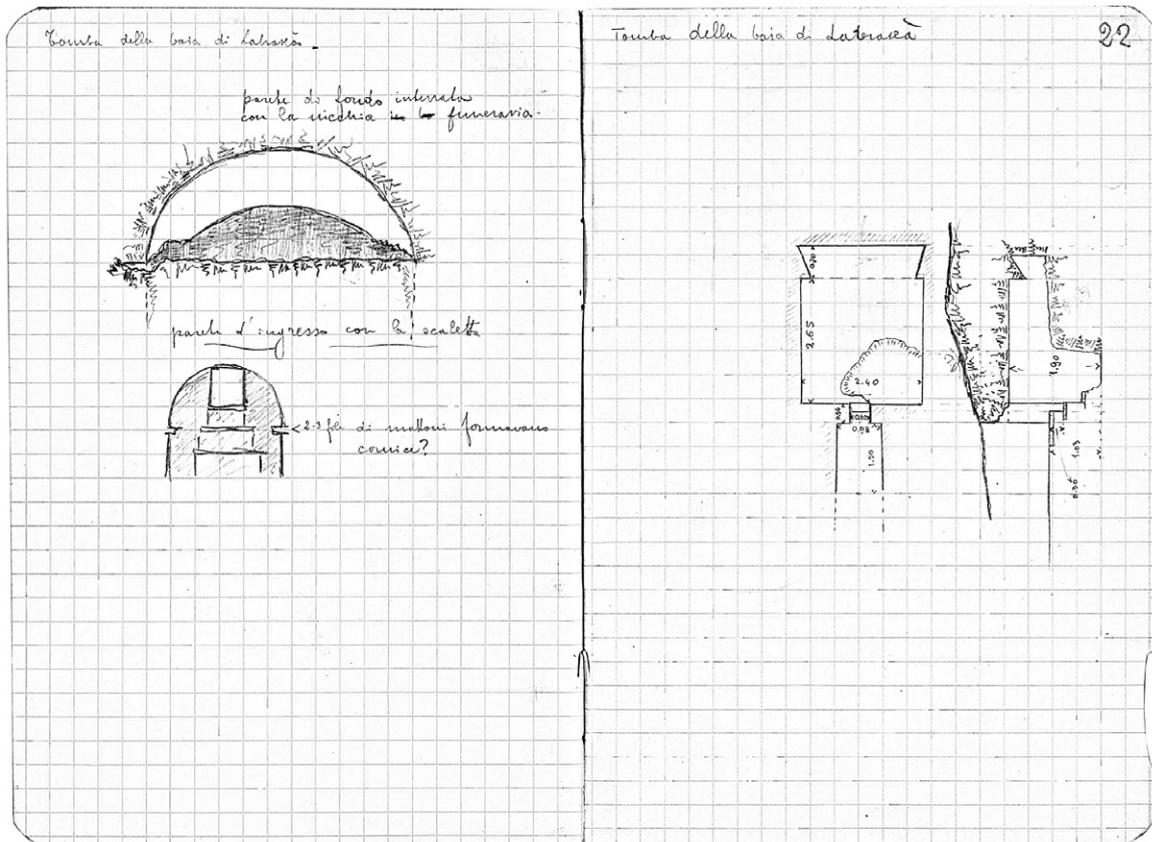


Fig. 27. Taccuino I.C. 69, 22 (©Archivi SAIA).

Località metallifere di Capo Tzounos¹⁴⁰. Lo strato metallifero affiora presso un capo molto prossimo alla baia di Sarakiniko in località <Lianiuporta¹⁴¹>. È stata scavata recentemente una galleria sul fianco Est. Più ad Ovest il metallo sempre in piccole quantità è più superficiale. Ivi presso si raccolgono cocci neolitici. Più entro terra (una decina di minuti è l'abitato minoico di Tzargoulio Papouro. Molto vicino al secondo luogo dove affiora il metallo sono le rovine di una casa di 3 ambienti cost.¹⁴² di infor.¹⁴³scheggioni di pietra [Segue pianta schematica della struttura]. Sebbene non vi abbia trovato ... nessuna traccia che potesse qualificarla confrontandola con le costruzioni murarie dell'acropoli di Διμήνιος in Tessaglia Tsountas pag. 42, 54 mi lascio in dubbio che sia antica¹⁴⁴.

Tomba della baia di Lavrakà (Fig. 27). Imboccatura di calce con gradini di pietra forse cornici di mattoni. Completate col mattone e pietre le sepolture [Seguono pianta e sezione di una tomba].

Le annotazioni continuano con lo schema degli itinerari giornalieri e con osservazioni di tipo economico:

1° Giorno (Fig. 28). Sbarco a Lavrakà-tombe-cisterne S. Giov.-abitato ellenico-fonte S. Nicola-Stazione¹⁴⁵. Stazione-Frangedianà¹⁴⁶-Ampelos-Faro¹⁴⁷-Andredianà¹⁴⁸. **2° Giorno**. Staz.-Xenaxi-Sta Ellenica-Batsianà-Espl.¹⁴⁹ delle Grotte della valle sottostante verso Est-Ditrippo-grotte verso lo Zuni-Valle della palude-C. Camarelles-Asprozuni-Alikì-Batsianà-Stazione. **3° Giorno**. Kappanellos-Pan.-Kristos-Klimansanà-Sellakia-Tzargouliò Papouro-Sarakinikò-Klimansanà-'S ton pera lako-Korfos¹⁵⁰-tomba-Kapori Kounari to apano-S. Giorgio-Kastri. **4° Giorno**. Staz.-Livanè-Tripità-verso B. Pota¹⁵¹. Skalakia-Xora-Ampelos-Faro-Frang¹⁵². Kastri. **5° Giorno**. Livanè-H. Paulos-H. Ioannis-B. Lavrakà-S. Giorgio-S. Nicola-Kristos-Staz. **6° Giorno** (Fig. 29). H. Triada (ellenicà)-Kapanelos-Panaghia-Kristos-(Pithos)-Sellakia-Tzargouliò Papouro-(miniere)-Sarakiniko-S. Paulos-H. Ioannis-Lavrakà-Pyrgos (baia).

¹⁴⁰ Capo Tzounos = Ακρωτήριο Τζούνος, promontorio.

¹⁴¹ Lianiuporta = Λιανή Πόντα, promontorio.

¹⁴² Cost. = costruzione.

¹⁴³ Infor. = informi.

¹⁴⁴ Quest'ultima frase è aggiunta a calamaio in un secondo momento. Διμήνιος = Διμήνη, insediamento preistorico della Tessaglia; Tsountas pag. 42, 54 = ΤΣΟΥΝΤΑΣ 1908.

¹⁴⁵ Stazione = caserma dei gendarmi a Kastri.

¹⁴⁶ Frangedianà = Φραγγιανιά, metochi.

¹⁴⁷ Faro = Φάρος, faro.

¹⁴⁸ Andredianà = Αντρεδιανιά, metochi.

¹⁴⁹ Esp. = esplorazione.

¹⁵⁰ Korfos = Κόρφος, baia/collina.

¹⁵¹ B. Pota. = baia di Potamos.

¹⁵² Frang. = Frangedianà.

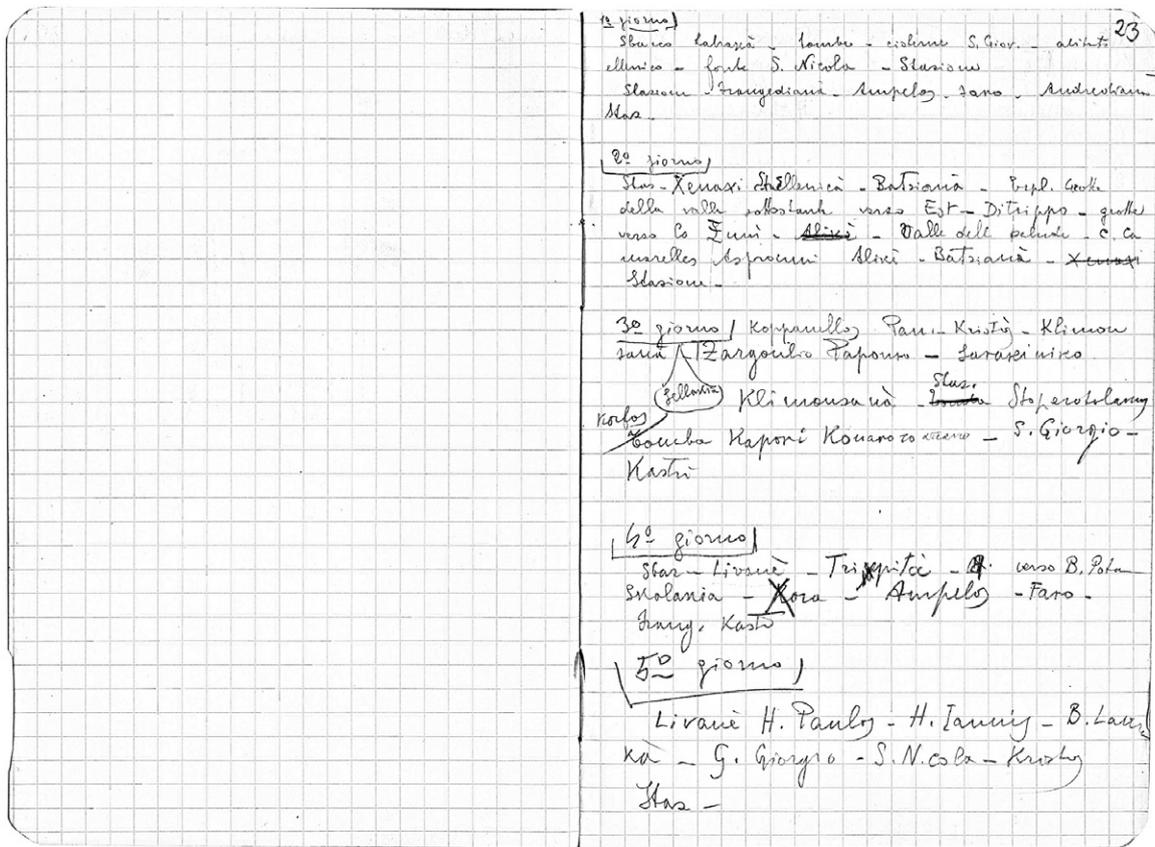


Fig. 28. Taccuino I.C. 69, 23 (©Archivi SAIA).

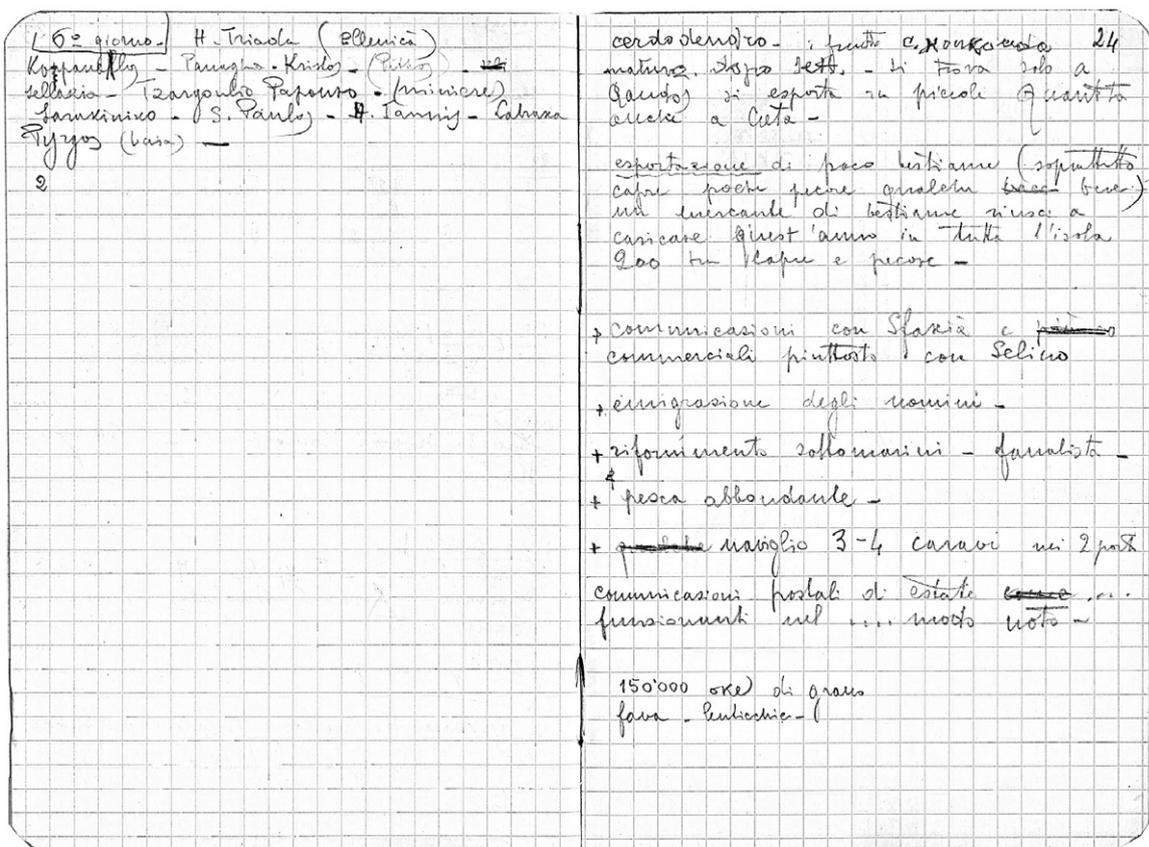


Fig. 29. Taccuino I.C. 69, 24 (©Archivi SAIA).

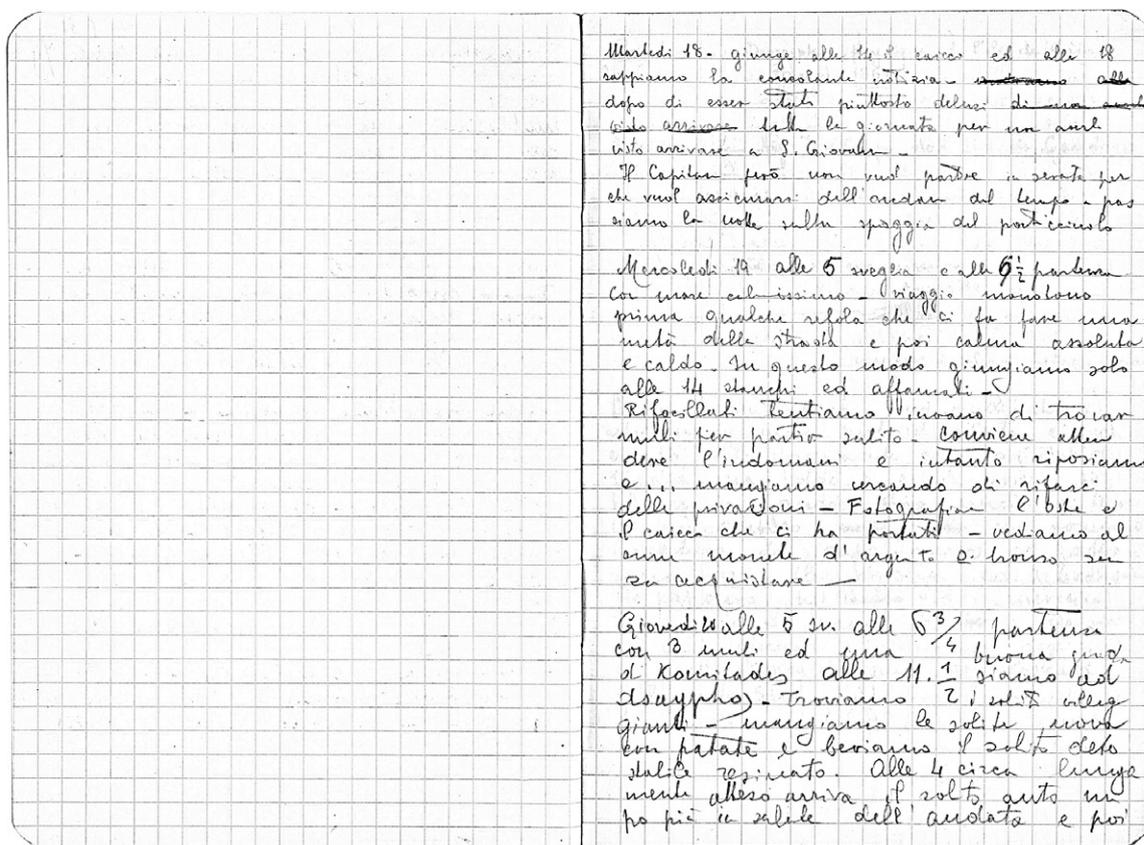


Fig. 30. Taccuino I.C. 69, 32 (©Archivi SAIA).

Cerdodendro¹⁵³. I frutti c. koukouda¹⁵⁴ matura. dopo Sett.¹⁵⁵. Si trova solo a Gavdos si esporta in piccole quantità anche a Creta. Esportazione di poco bestiame (soprattutto capre poche pecore qualche bove). Un mercante di bestiame riuscì a caricare quest'anno in tutta l'isola 200 tra capre e pecore. Comunicazioni con Sfakia e commerciali piuttosto con Selino¹⁵⁶. Emigrazione degli uomini. Rifornimento sottomarini – fanalista. Pesca abbondante. Naviglio 2-4 caravi¹⁵⁷ nei 2 porti. Comunicazioni postali di estate...funzionanti nel...modo noto.

150000 oke¹⁵⁸ di grano. Fava. Lenticchie.

Il taccuino si conclude con il resoconto in forma di diario delle ultime giornate (Figg. 30-31) e i conti relativi alle spese di viaggio (Fig. 32). Nelle ultime pagine sono riportate in ordine sparso fonti antiche e annotazioni bibliografiche su Gavdos¹⁵⁹.

Martedì 18. Giunge alle 14 il caicco ed alle 18 sappiamo la consolante notizia dopo di esser stati piuttosto delusi tutta la giornata per non averlo visto arrivare a S. Giovanni. Il capitano però non vuol partire in serata perché vuol assicurarsi dell'andam.¹⁶⁰ del tempo e passiamo la notte sulla spiaggia del porticciuolo.

Martedì 19. Alle 5 sveglia e alle 6 1/2 partenza con mare calmissimo. Viaggio monotono prima qualche refole che ci fa fare metà della strada e poi calma assoluta e caldo. In questo modo arriviamo solo alle 14 stanchi e affamati. Rifocillati tentiamo invano di trovar muli per partir subito. Conviene attendere l'indomani a ...¹⁶¹ mangiamo cercando di rifarci delle privazioni. Fotografiamo l'oste e il caicco che ci ha portato. Vediamo anche monete d'argento e bronzo senza acquistare.

¹⁵³ *Cerdodendro* = κέρδος (*Juniperus oxycedrus macrocarpa*), ginepro coccolone, GUARDUCCI 1930, 478, n. 1; ΚΟΠΑΚΑ 2002, 198.

¹⁵⁴ *Koukouda* = κεδρόκουκα, bacche di ginepro, v. ΣΠΑΝΑΚΗΣ 1964, 131-132.

¹⁵⁵ *Matura. dopo Sett.* = maturano dopo settembre.

¹⁵⁶ *Selino* = Σέλινο, distretto della Creta occidentale.

¹⁵⁷ *Caravi* = imbarcazioni.

¹⁵⁸ *Oke* = οκά, unità di misura dell'Impero Ottomano, il cui valore in Grecia era standardizzato a 1.282 kg. 150.000 *oke* corrispondono a 192.300 q (1923 q).

¹⁵⁹ Fonti antiche: STR. 17.838; MELA 2.114; PLIN. *nat.* 4.12.61; PTOL. *Geog.* 3.15.8; STAD. 328; HIEROCL. *Synecd.* 651.2; *Notitiae Graecorum Episcoporum* 8.240, 9.139; *Atti degli Apostoli* 27.16. Annotazioni bibliografiche: PORCACCHI 1620; DAPPER 1703; SPRATT 1865, 274-276; RAULIN 1869, 190, 403, 549, tav. 2, fig. 7; BURSIA 1872, 580-581; HALBHERR 1899, 531; DE SANCTIS 1901, 524; REVELLI 1912; MOSSO 1920, 227.

¹⁶⁰ *Andam.* = andamento.

¹⁶¹ Nome non riportato.

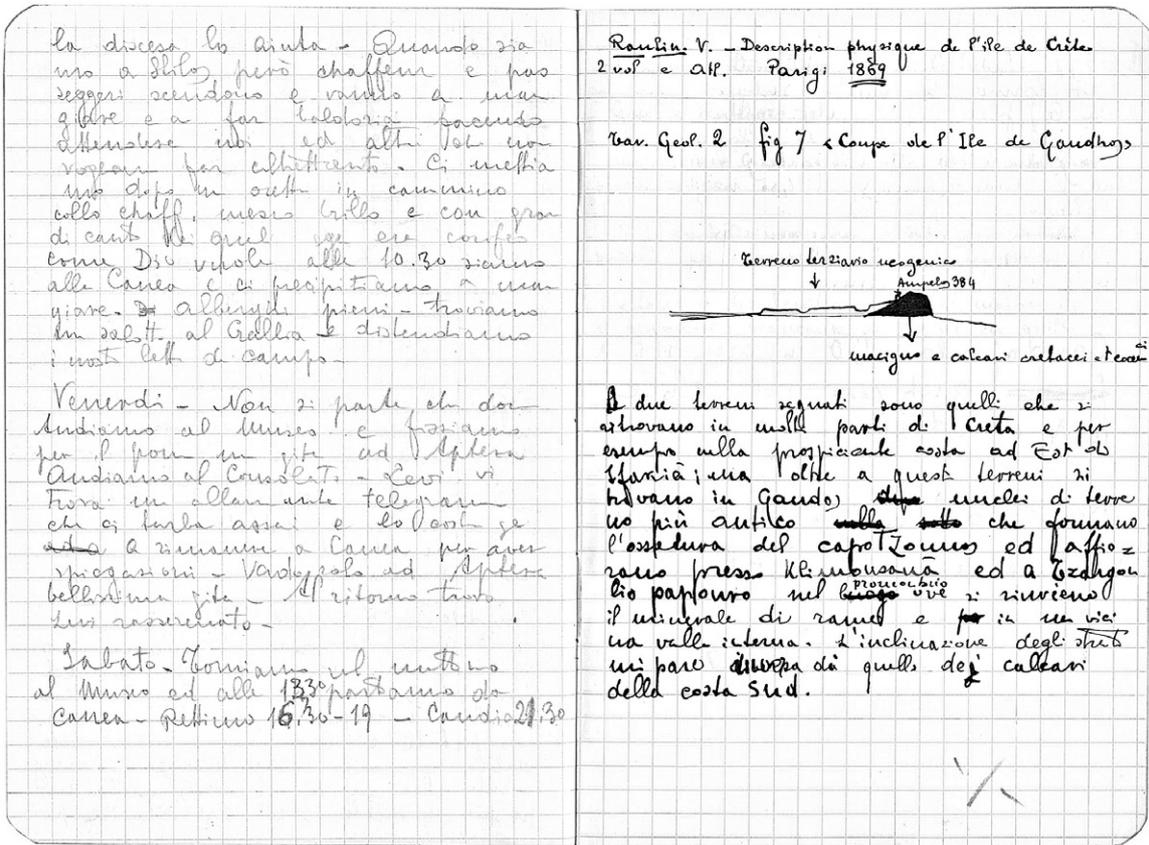


Fig. 31. Taccuino I.C. 69, 33 (©Archivi SAIA).

<p>Date - Lun 106.65 + 28.00 174.65</p>	<table border="1"> <tr> <td>9 Ag</td> <td>Viaggio autocarro S^{ta} X - Caudia x2 pers. Di</td> <td>140.00</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Facchinaggio arrivo Caudia</td> <td>5.00</td> </tr> <tr> <td>10</td> <td>Un sacco per trasporto provviste viaggio</td> <td>10.00</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Trasp. bag. al porto di Caudia 2/3</td> <td>20.00</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Tributo Colini 25 Zaccari 15 =</td> <td>40.00</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Biglietto 1^o Cl. Caudia - Canea per Colini</td> <td>155.00</td> </tr> <tr> <td></td> <td>" " " " " " per Zaccari</td> <td>55.00</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Sbarca Canea e trasp. bag.</td> <td>56.00</td> </tr> <tr> <td>11 Ag</td> <td>Viaggio autocarro Canea - Sisyphos per 2 pers e bag.</td> <td>150.00</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Facchinaggio Sisyphos</td> <td>2.60</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Cavalcatina Sisyphos - Sphaxia</td> <td>186.60</td> </tr> <tr> <td>12 e 13</td> <td>Diaggio in carica Sphaxia Gaudhos, andata e ritorno</td> <td>1800.00</td> </tr> <tr> <td>13 Ag</td> <td>Trasporto bag. dal porto di Gaudhos a Kastri</td> <td>66.30</td> </tr> <tr> <td>14 Ag</td> <td>Guide a Balsania</td> <td>20.00</td> </tr> <tr> <td>15</td> <td>" a Soraxinino</td> <td>32.50</td> </tr> <tr> <td>18 Ag</td> <td>Operario per scarico</td> <td>25.00</td> </tr> <tr> <td>"</td> <td>Guida alla miniera</td> <td>7.50</td> </tr> <tr> <td>"</td> <td>Trasporto bagagli da Kastri all'imbarca 2/3</td> <td>53.40</td> </tr> <tr> <td>21 Ag</td> <td>Cavalcatina Sphaxia - Sisyphos</td> <td>173.40</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Auto Sisyphos - Canea e port. e bag.</td> <td>46.00</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Trasp. bag. all'albergo</td> <td>15.50</td> </tr> <tr> <td>22 Ag</td> <td>1 Bigl. 1^o Cl. Canea - Caudia per Col</td> <td>153.00</td> </tr> <tr> <td></td> <td>" " " " " " Zacc</td> <td>51.00</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Facchinaggio ed imbarca Canea</td> <td>43.40</td> </tr> <tr> <td></td> <td>" " " " " " Caudia</td> <td>51.40</td> </tr> <tr> <td colspan="2"></td> <td style="text-align: right;">2444.20</td> </tr> <tr> <td colspan="2"></td> <td style="text-align: right;">2834.40 =</td> </tr> <tr> <td colspan="2"></td> <td style="text-align: right;">266.70 =</td> </tr> <tr> <td colspan="2"></td> <td style="text-align: right;">277.70 =</td> </tr> <tr> <td colspan="2"></td> <td style="text-align: right;">176</td> </tr> <tr> <td colspan="2"></td> <td style="text-align: right;">1156</td> </tr> </table>	9 Ag	Viaggio autocarro S ^{ta} X - Caudia x2 pers. Di	140.00		Facchinaggio arrivo Caudia	5.00	10	Un sacco per trasporto provviste viaggio	10.00		Trasp. bag. al porto di Caudia 2/3	20.00		Tributo Colini 25 Zaccari 15 =	40.00		Biglietto 1 ^o Cl. Caudia - Canea per Colini	155.00		" " " " " " per Zaccari	55.00		Sbarca Canea e trasp. bag.	56.00	11 Ag	Viaggio autocarro Canea - Sisyphos per 2 pers e bag.	150.00		Facchinaggio Sisyphos	2.60		Cavalcatina Sisyphos - Sphaxia	186.60	12 e 13	Diaggio in carica Sphaxia Gaudhos, andata e ritorno	1800.00	13 Ag	Trasporto bag. dal porto di Gaudhos a Kastri	66.30	14 Ag	Guide a Balsania	20.00	15	" a Soraxinino	32.50	18 Ag	Operario per scarico	25.00	"	Guida alla miniera	7.50	"	Trasporto bagagli da Kastri all'imbarca 2/3	53.40	21 Ag	Cavalcatina Sphaxia - Sisyphos	173.40		Auto Sisyphos - Canea e port. e bag.	46.00		Trasp. bag. all'albergo	15.50	22 Ag	1 Bigl. 1 ^o Cl. Canea - Caudia per Col	153.00		" " " " " " Zacc	51.00		Facchinaggio ed imbarca Canea	43.40		" " " " " " Caudia	51.40			2444.20			2834.40 =			266.70 =			277.70 =			176			1156
9 Ag	Viaggio autocarro S ^{ta} X - Caudia x2 pers. Di	140.00																																																																																												
	Facchinaggio arrivo Caudia	5.00																																																																																												
10	Un sacco per trasporto provviste viaggio	10.00																																																																																												
	Trasp. bag. al porto di Caudia 2/3	20.00																																																																																												
	Tributo Colini 25 Zaccari 15 =	40.00																																																																																												
	Biglietto 1 ^o Cl. Caudia - Canea per Colini	155.00																																																																																												
	" " " " " " per Zaccari	55.00																																																																																												
	Sbarca Canea e trasp. bag.	56.00																																																																																												
11 Ag	Viaggio autocarro Canea - Sisyphos per 2 pers e bag.	150.00																																																																																												
	Facchinaggio Sisyphos	2.60																																																																																												
	Cavalcatina Sisyphos - Sphaxia	186.60																																																																																												
12 e 13	Diaggio in carica Sphaxia Gaudhos, andata e ritorno	1800.00																																																																																												
13 Ag	Trasporto bag. dal porto di Gaudhos a Kastri	66.30																																																																																												
14 Ag	Guide a Balsania	20.00																																																																																												
15	" a Soraxinino	32.50																																																																																												
18 Ag	Operario per scarico	25.00																																																																																												
"	Guida alla miniera	7.50																																																																																												
"	Trasporto bagagli da Kastri all'imbarca 2/3	53.40																																																																																												
21 Ag	Cavalcatina Sphaxia - Sisyphos	173.40																																																																																												
	Auto Sisyphos - Canea e port. e bag.	46.00																																																																																												
	Trasp. bag. all'albergo	15.50																																																																																												
22 Ag	1 Bigl. 1 ^o Cl. Canea - Caudia per Col	153.00																																																																																												
	" " " " " " Zacc	51.00																																																																																												
	Facchinaggio ed imbarca Canea	43.40																																																																																												
	" " " " " " Caudia	51.40																																																																																												
		2444.20																																																																																												
		2834.40 =																																																																																												
		266.70 =																																																																																												
		277.70 =																																																																																												
		176																																																																																												
		1156																																																																																												

Fig. 32. Taccuino I.C. 69, le spese di viaggio (©Archivi SAIA).

Giovedì 20. Alle 5 sv.¹⁶² Alle 6 $\frac{3}{4}$ partenza con 3 muli e una buona guida di Komitades¹⁶³. Alle 11 $\frac{1}{2}$ siamo ad Askyphos troviamo i soliti villeggianti. Mangiamo le solite uova con patate e beviamo il solito detestabile resinato. Alle 4 ca. lungamente atteso arriva il solito auto¹⁶⁴ un po' più in salita dell'andata ma poi la discesa lo aiuta. Quando siamo a Stylos però chaffeur e passeggeri scendono e vanno a mangiare e a far baldoria facendo attendere noi ed altri che non vogliono far altrettanto. Ci mettiamo dopo un'oretta in cammino collo chaff.¹⁶⁵ mezzo brillo e con grandi canti dei quali egli era corifeo. Come Dio vuole alle 10.30 siamo alla Canea e ci precipitiamo a mangiare. Alberghi pieni. Troviamo un salotto al Gallia e distendiamo i nostri letti da campo.

Venerdì. Non si parte, ch. dom.¹⁶⁶ Andiamo al Museo e fissiamo per il pom.¹⁶⁷ una gita ad Aptera. Andiamo al Consolato. Levi vi trova un allarmante telegramma che ci burla assai e lo costringe a rimanere alla Canea per aver spiegazioni. Vado solo ad Aptera. Bellissima gita. Al ritorno trovo Levi rassicurato.

Sabato. Torniamo nel mattino al Museo ed alle 13.30 partiamo da Canea. Rettimo 16.30-19-Candia 21.30.

9	Viaggio autocarro S ^{ci} X ¹⁶⁸ -Candia ×2 pers.	Dr. 110.00
	Facchinaggio arrivo a Candia	5.00
10	Un sacco per trasporto provviste viaggio	10.00
	Trasp. ^{to} bag. al porto di Candia 23	20.00
	Imbarco Colini 25 Zaccari 15	40.00
	Biglietto 1 ^a Cl. Candia-Canea per Colini	155.00
	" 3 ^a per Zaccari	55.00
	Sbarco Canea e trasp. bag.	56.00
11 Ag	Viaggio autocarro Canea-Askypho per 2 pers. e bag.	150.00
	Facchinaggio Askypho	2.60
	Cavalcature Askypho-Sphakìa	166.60
12 e 19	Viaggio in caicco Sphakìa-Gaudos, andata e ritorno	800.00
13 Ag.	Trasporto bag. dal porto di Gaudos a Kastri	66.30
14 Ag.	Guide a Batzianà	20.50
15	a Sarakinikò	32.50
18 Ag.	Operaio per scavo	25.00
	Guida alle miniere	7.50
	Trasporto bagagli da Kastri all'imbarco 23	53.40
20 Ag	Cavalcatura Sphakìa-Askypho	173.40
	Auto Askypho-Canea 2 posti e bag.	160.00
	Trasp. bag. all'albergo	16.60
22 Ag.	Bigl. 1 ^a Cl. Canea-Candia per Colini	153.00
	" 3 ^a " " per Zaccari	51.00
	Facchinaggio ed imbarco Canea	43.40
	" " Candia	51.40

I RISULTATI DELL'ESPLORAZIONE

La spedizione di Levi e Colini ha costituito una svolta nella conoscenza archeologica di Gavdos, oggi ben definita grazie alle ricerche condotte a partire dal 1992 dall'Università di Creta e dalla XXV Eforia alle

¹⁶² Sv. = sveglia.

¹⁶³ Komitades = Κομινάδες, villaggio.

¹⁶⁴ Auto = autocarro.

¹⁶⁵ Chaff. = chaffeur.

¹⁶⁶ Ch. dom. = che domani.

¹⁶⁷ Pom. = pomeriggio.

¹⁶⁸ S^{ci} X = Άγιοι Δέκα, villaggio.

Antichità Preistoriche e Classiche di Chanià¹⁶⁹. L'esplorazione degli archeologi italiani, condotta in maniera razionale e con un approccio che supera gli schemi antiquari ed epigrafici ottocenteschi, ha fornito un primo inquadramento diacronico delle varie evidenze antiche presenti nell'isola. Il risultato di questa operazione è sintetizzato nelle relazioni di viaggio pubblicate dagli studiosi¹⁷⁰ e in una pianta archeologica rimasta inedita prodotta da Colini nel suo taccuino (Figg. 33-34). La pianta indica con un sistema basato su simboli e legenda i diversi siti antichi individuati nei sei giorni di perlustrazioni, distinguendoli in tre macro-fasi cronologiche: neolitico, minoico e greco. Sono inoltre indicate altre particolarità topografiche e archeologiche d'interesse, come torrenti, miniere, chiese, tombe e necropoli. Il carattere diacronico delle nuove scoperte è riconosciuto da un Halbherr sempre focalizzato sulle pietre iscritte: «abbiamo fatto...una gita di 10 giorni all'isola di Gaudos. In quest'ultima si segnalano giacimenti di tutte le epoche: minoici, ellenici, romani e bizantini, ma pressoché nulla di nuove iscrizioni»¹⁷¹. Le acquisizioni più importanti riguardarono le fasi neolitiche e minoiche, per la prima volta segnalate nell'isola¹⁷². Evidenze per l'età neolitica furono individuate in località Livanè nella regione prossima alla baia di Potamòs, in località *S ton pera lako* vicino alla baia di Karavè e sul promontorio di Tsargouliò presso la baia di Sarakìnikos. Tracce minoiche furono invece osservate nelle regioni centrali e nord-orientali: in località Kopanèllos nelle vicinanze di Kastrì, presso le miniere di rame di Tsargouliò e soprattutto nell'area della chiesetta del Christòs. Non produssero risultati le visite alle grotte comprese tra il villaggio di Vastianà e Capo Lakkoudiù, dove Levi, seguendo le indicazioni di Della Seta¹⁷³, sperava di individuare ulteriori indizi di una frequentazione preistorica. Durante le escursioni furono raccolti alcuni materiali neolitici e dell'età del bronzo, sporadici o in possesso di contadini, presentati in due tavole fotografiche nelle relazioni di viaggio¹⁷⁴. Successive indagini archeologiche hanno comprovato e precisato le intuizioni di Levi e Colini, definendo i tratti fondamentali dell'occupazione preistorica di Gavdos¹⁷⁵. In particolare gli scavi condotti a partire dal 2003 dall'Università di Creta nel sito di Katalimata, non lontano dalla chiesetta del Christòs, hanno accertato la presenza di consistenti evidenze minoiche nella regione centro-orientale dell'isola¹⁷⁶.

L'esplorazione ha prodotto nuovi dati anche per il periodo indicato come "greco" nella pianta di Colini, definizione utilizzata per contrassegnare tutte le fasi successive all'età minoica. Le tracce individuate per il periodo compreso tra la prima età del ferro e l'età classica si limitarono alla segnalazione di alcuni frr. ceramici "geometrici" e attici nell'area di Livanè e sulla collina di A. Ioannis presso la baia di Lavrakàs¹⁷⁷. Quest'ultima fu oggetto di particolare attenzione da parte dei due archeologi. Tagli nella roccia e lacerti murari pertinenti a edifici dell'insediamento di età ellenistica furono segnalati sulla sommità della collina e nelle alture più a meridione¹⁷⁸. Colini riporta nel suo taccuino due piante schematiche dell'area (Figg. 20 e 23) e il rilievo di alcune strutture: setti murari nei pressi della chiesetta moderna sulla vetta del colle, allineamenti di pietre connessi a un rocchio di colonna, ipoteticamente attribuiti a un edificio templare, sul declivio settentrionale (Fig. 22) e alcune mura di «buona costruzione» interpretate come abitazione nella parte orientale dell'insediamento (Fig. 21). Nell'intera area si registrò la presenza di materiale antico superficiale, frr. ceramici ellenistici, frr. scultorei, bronzo e macine¹⁷⁹. Insediamenti minori di età storica furono individuati a *Sta Ellenikà*, sito già segnalato da De Sanctis¹⁸⁰, e nei pressi della chiesa di A. Triada a Kastrì. Due cippi

¹⁶⁹ Le ricerche hanno compreso una ricognizione archeologica intensiva (1992-2000), progetti di studio interdisciplinari (1993-1997) e a partire dal 2003 lo scavo universitario di un complesso architettonico dell'Età del Bronzo nel sito di Katalimata, v. ΚΟΠΑΚΑ 1994; ΚΟΠΑΚΑ *et alii* 1994; 1994-1996; ΚΟΡΑΚΑ 1998; ΚΟΠΑΚΑ 2000; ΧΡΙΣΤΟΔΟΥΛΑΚΟΣ *et alii* 2000; ΚΟΠΑΚΑ *et alii* 2001; ΚΟΠΑΚΑ 2002; ΒΟΤΤΕΜΑ *et alii* 2003; ΚΟΣΣΥΒΑ *et alii* 2004; ΔΡΟΣΙΝΟΥ 2001-2004; 2004; ΚΟΠΑΚΑ-ΠΑΠΑΔΑΚΗ 2006; ΚΟΡΑΚΑ 2007; 2009; ΚΟΠΑΚΑ-ΜΑΤΖΑΝΑΣ 2011; ΑΝΔΟΝΟΒΑ *et alii* 2014; ΧΗΡΙΑΖΟΜΕΝΟΥ *et alii* 2014; ΚΟΡΑΚΑ 2015; ΚΟΠΑΚΑ 2015 38-40; ΚΟΠΑΚΑ-ΘΕΟΥ 2015; ΚΟΠΑΚΑ-ΣΑΜΠΑΤΑΚΑΚΗ 2017; ΤΕΓΟΥ 2018; ΚΟΡΑΚΑ 2019; ΤΗΘΟΥ-ΚΟΡΑΚΑ 2019.

¹⁷⁰ COLINI 1925/26; LEVI 1926; 1927.

¹⁷¹ Lettera di Halbherr a De Sanctis da Rovereto del 25 ottobre 1925 (ACCAME 1986, 187).

¹⁷² Le segnalazioni degli archeologi italiani hanno attirato l'attenzione per le fasi neolitiche e minoiche dell'isola, v. ΚΟΠΑΚΑ-ΠΑΠΑΔΑΚΗ 2006; ΚΟΠΑΚΑ 2015, 32.

¹⁷³ L'attenzione per le grotte, nel caso specifico cretese, è motivata e suggerita da Della Seta nella lettera a Levi da Atene del 22 aprile 1924: «Le raccomando di non stancarsi di domandare informazioni su grotte e possibilmente a visitarle, perché io attendo dall'esplorazione delle grotte la soluzione al problema della più antica civiltà della Grecia» (LA ROSA 1990, 63, doc. 16).

¹⁷⁴ I materiali raccolti comprendono: 1 brocchetta MM/TM, 1 anfora a staffa TM III C (foto Archivio SAIA A/1293), un'ascia litica, lamelle in ossidiana, vari frr. ceramici AM I e II, 1 fr. tipo A. Onoufrius, 1 fr. di *pitbos* con cordonatura e di brocchetta askoide con decorazione *dark-on-light* neopalaziali (foto Archivio SAIA A/1294) v. COLINI 1925/26, 423, fig. 8; LEVI 1926, 389; 1927, 181-182; cfr. ΚΟΠΑΚΑ 2002, 211-212, fig. 6.

¹⁷⁵ ΒΟΤΤΕΜΑ *et alii* 2003; ΚΟΠΑΚΑ-ΠΑΠΑΔΑΚΗ 2006; ΚΟΠΑΚΑ-ΜΑΤΖΑΝΑΣ 2011; ΧΗΡΙΑΖΟΜΕΝΟΥ *et alii* 2014; ΚΟΠΑΚΑ-ΘΕΟΥ 2015; ΚΟΠΑΚΑ-ΣΑΜΠΑΤΑΚΑΚΗ 2017; ΤΕΓΟΥ 2018, 4-9.

¹⁷⁶ ΚΟΡΑΚΑ 2009; ΚΟΠΑΚΑ 2015 38-40; ΚΟΡΑΚΑ 2015; ΤΕΓΟΥ 2018, 10-13.

¹⁷⁷ «Del Periodo geometrico non abbiamo potuto osservare che scarsissime tracce», COLINI 1925/26, 423.

¹⁷⁸ Il sito non è mai stato oggetto di estese indagini archeologiche, ΤΕΓΟΥ 2018, 19.

¹⁷⁹ «Sulla vetta del colle ancora numerosi tagli nella roccia indicano i resti di ampi edifici pubblici, di case, di cave di pietra; la chiesetta moderna stessa si erge sugli avanzi d'un edificio antico; e appresso sono cisterne, sono frammenti scultorei, frammenti di bronzo, di macine, di rocchi di colonne in pietra, sono ammassi di cocci geometrici, attici, ellenistici» (LEVI 1926, 390).

¹⁸⁰ DE SANCTIS 1901, 525.

funerari iscritti di I sec. a.C. furono rinvenuti rimpiegati nella moderna chiesa del Christòs. Le schede e gli apografi delle iscrizioni realizzati da Colini (Fig. 14) sono confluiti nel secondo volume delle *Inscriptiones Creticae* di M. Guarducci¹⁸¹. La ricognizione di necropoli e il rilievo di alcune tombe a camera nei pressi della baia di Lavrakàs, in località Kapori e Sellàkia nella baia di Karavè, ha contribuito a definire la fase ellenistico-romana dell'isola (Fig. 27)¹⁸². All'età bizantina sono invece da riferire un blocco iscritto con possibile funzione architettonica reimpiegato nella chiesa di A. Nikolaos e un fr. di pluteo, probabilmente da A. Triada, disegnati da Colini, il quale compilò una lista dei principali edifici ecclesiastici dell'isola segnalando il riutilizzo di materiali antichi (Figg. 24 e 26). A Capo Chòra, estremità NO dell'isola, fu infine identificato un muro di fortificazione connesso a un terrazzamento riferibile al periodo dell'occupazione veneziana¹⁸³.

Il soggiorno a Gavdos fu occasione anche per raccogliere informazioni di altro genere. Innanzitutto di carattere topografico, documentate con il supporto di fotografie, tra le prime immagini dell'isola a essere diffuse grazie alla relazione di Colini nel Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione e agli articoli divulgativi di Levi nell'*Illustrazione Italiana* e nel mensile americano *Art and Archaeology*. Delle 30 lastre fotografiche impresse durante il viaggio e conservate nell'Archivio della SAIA, 22 sono inedite. Vedute panoramiche ed elementi naturali dell'isola sono i soggetti prediletti, dunque l'approdo di Lavrakàs (Fig. 8), la vallata di capo Kamàrella (Fig. 11), le rupi a picco sul mare di Aspro Tsouni (Fig. 12) e la baia di Potamòs con l'isolotto di Gavdopoula sullo sfondo (Fig. 17). Colini annota nel taccuino anche dati sulla popolazione e l'economia dell'isola, descrivendo l'architettura delle tradizionali fattorie (*metochia*)¹⁸⁴, le modalità d'allevamento del bestiame, la flora e le principali attività agricole, esprimendo un interesse non limitato alla sola prospettiva archeologica. Il resoconto dell'escursione in forma di diario giornaliero vale inoltre di per sé come racconto di viaggio: sensazioni, difficoltà e impressioni dei due studiosi offrono un'immagine vivace della Creta degli anni '20. La quantità dei dati raccolti sorprende considerato il tempo e i mezzi a disposizione. La redazione definitiva dell'esplorazione, prospettata da Levi per i Monumenti Antichi dell'Accademia dei Lincei, non verrà mai portata a termine¹⁸⁵. Nuovi e pregressi impegni professionali focalizzeranno altrove l'attenzione dei due archeologi, dal 1926 attivi come ispettori della Soprintendenza. Si conclude così il capitolo dell'interesse italiano per Gavdos che il recupero di nuovi frammenti dell'iscrizione del *Pythion* non bastò a rianimare¹⁸⁶.

giacomofadelli@gmail.com
Università di Verona
Universiteit Gent

ABBREVIAZIONI E BIBLIOGRAFIA

BE = *Bulletin Épigraphique*, Paris, 1888-

ACCAME S. 1986, *F. Halbherr e G. De Sanctis (nuove lettere dal carteggio De Sanctis 1892-1932)* (STUDI PUBBLICATI DALL'ISTITUTO ITALIANO PER LA STORIA ANTICA 37), Roma.

ANDONOVA M. - ΚΟΠΑΚΑ Κ. - ΣΑΡΠΑΚΗ Α. 2014, «Στατιστικά δεδομένα ποσότητας και χωρικής κατανομής βιοκαταλοίπων στο κτήριο της Εποχής του Χαλκού στα Καταλύματα Γαύδου», Ν. Ζαχαριάς (επιμ.), *Πρακτικά 3ου Συμποσίου ARCH_RNT Αρχαιολογική Έρευνα και Νέες Τεχνολογίες, Οκτώβριος 2012, Καλαμάτα*, 83-93.

ANTONA A. - DEMARTIS G.M. - D'ORIANO R. - FADDA M.A. - LO SCHIAVO F. - MELUCCO VACCARO A. - MONGIU M.A. - PARLA P. - ZUCCA R. 1994, *Omaggio a Doro Levi* (QUADERNI 19), Ozieri.

BELLI P. - VAGNETTI L. (a cura di) 1990, *EYMENEIA. Omaggio a Doro Levi*, Roma.

BESCHI L. 1986, «L'Archeologia italiana in Grecia (1909-1940)», V. La Rosa (a cura di), *L'Archeologia Italiana nel Mediterraneo fino alla seconda guerra mondiale, Atti del Convegno di studi* (Catania, 4-5 novembre 1985), Catania, 107-120.

¹⁸¹ *ICr* II.xiii3-4.

¹⁸² Per una panoramica delle evidenze archeologiche per la Gavdos di età romana e protobizantina v. ΚΟΣΣΥΒΑ *et alii* 2004; ΤΕΡΟΥ 2018, 22-29.

¹⁸³ Una foto della fortificazione è pubblicata in COLINI 1925/26, 424, fig. 10; LEVI 1926, 390; 1927, 183; v. ΚΟΠΑΚΑ 2000, 65, fig. 1.

¹⁸⁴ Sui *metochia* di Gavdos v. ΤΕΡΟΥ 2018, 34.

¹⁸⁵ Lettera di Levi a Della Seta da Firenze del 4 febbraio 1926: «L'articolo di Gaudos è di natura divulgativa e popolare, e scritto per le richieste del prof. Halbherr...Vedrò Lei che il soggetto, cioè racconto

di viaggio, piccolo riassunto, necessariamente, dei rinvenimenti archeologici, non si presta né per il Bollettino né per Emporium, se questa rivista, tra qualche mese concedesse di pubblicarlo. In quanto alla redazione definitiva dell'esplorazione, per il momento credo inutile di accingermi a compilarla, per attendere poi qualche anno perché sia inserita nei Monumenti Antichi. E credo inoltre che il mio collaboratore, che è Colini, non ci pensi neanche di fare la parte sua» (LA ROSA 1990, 121, doc. 70).

¹⁸⁶ V. n. 2.

- BOTTEMA S. - KOPAKA K. - ALEXOPOULOS A. 2003, «The Late-Holocene Vegetation History of Gavdos (Crete) in Relation to Long-distance Pollen Dispersal: the Trypiti Pollen Diagram», S. Tonkov (ed.), *Aspects of Palynology and Palaeoecology. Festschrift in Honour of Elissaveta Bozilova*, Sofia-Moscow, 199-212.
- BURSIAN C. 1872, *Geographie von Griechenland II*, Leipzig.
- CARINCI F.M. 2012, «Teodoro Davide Levi (detto Doro)», S. Bruni (a cura di), *Dizionario biografico dei soprintendenti archeologi (1904-1974)*, Bologna, 416-425.
- CÀSSOLA GUIDA P. - FLOREANO E. (a cura di) 1995, MNHMEION. *Ricordo Triestino di Doro Levi, Atti della giornata di studio* (Trieste, 16 maggio 1992), Roma.
- CHANOTIS A. 1996, *Die Verträge zwischen kretischen Poleis in der hellenistischen Zeit* (HEIDELBERGER ALTHISTORISCHE BEITRÄGE UND EPIGRAPHISCHE STUDIEN 24), Stuttgart.
- CHRIAZOMENOU E. - PAPOULIA C. - KOPAKA K. 2014, «Associating Residues and Wear Traces as Indicators of Hafting Methods: A View from the Chipped Stone Industries from the Island of Gavdos, Crete», J. Marreiros - N. Bicho - J.F. Gibaja (eds.), *International Conference on Use-Wear Analysis. Use-Wear 2012*, Cambridge, 714-726.
- COLINI A.M. 1925/26, «Relazione dei lavori della missione archeologica italiana in Creta per l'anno 1925», *BdA* 6, 416-424.
- COLINI A.M. 1969/70, «Ripresa dello scavo del Pretorio di Gortina», *ASAtene* 47-48, 439-450.
- D'AGATA A.L. 2017, *Doro Levi. Stile intellettuale e inclinazioni letterarie di un archeologo triestino del Novecento*, Trieste.
- DAPPER O. 1703, *Description exacte des isles de l'Archipel, et de quelques autres adjacentes*, Amsterdam.
- DE SANCTIS G. 1901, «Esplorazione Archeologica delle province occidentali di Creta. Parte seconda. Iscrizioni», *MonAnt* 11, 473-550.
- DELLA SETA A. 1925/26, «Atti della Scuola (1925-1926)», *ASAtene* 8-9, 393-394.
- DI VITA A. 1990/91, «A Doro Levi. In Memoriam», *ASAtene* 68-69, 7-11.
- DI VITA A. 2001, «Alessandro Della Seta e la Scuola Archeologica Italiana di Atene», *Della Seta oggi. Da Lemnos a Casteggio, Atti della giornata di studi* (Casteggio, 21 marzo 1999), Milano, 61-66.
- DI VITA A. - LA ROSA V. - RIZZO M.A. (a cura di) 1984, *Creta Antica. Cento anni di archeologia italiana (1884-1984)*, Roma.
- FADELLI G. 2018, «Federico Halbherr a Creta e l'esplorazione delle regioni di Mylopotamos e Amari (1894)», *ASAtene* 96, 389-409.
- GEROLA G. 1906, *Monumenti veneti nell'isola di Creta. Ricerche e descrizione fatta per incarico del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti. Vol. I, parte II*, Venezia.
- GSCHNITZER F. 1958, *Abhängige Orte im griechischen Altertum* (ZETEMATA 17), München.
- GUARDUCCI M. 1930, «Ordinamenti dati da Gortina a Kaudos in una iscrizione inedita di Gortina», *RFCI* 8, 471-482.
- GUARDUCCI M. 1936, «Intorno ai perieci di Creta», *RFCI* 14, 356-363.
- HALBHERR F. 1897, «Cretan Expedition III. Epigraphical Researches in Gortyna», *AJA* 1, 159-238.
- HALBHERR F. 1899, «Lavori eseguiti in Creta dalla Missione Archeologica Italiana dal 9 giugno al 9 novembre 1899», *RendLinc* 8, 525-540.
- KIRSTEN E. 1942, *Das dorische Kreta I. Die Insel Kreta im fünften und vierten Jahrhundert*, Würzburg.
- KOPAKA K. 1998, «Gavdos», *BCH* 122, 969-970.
- KOPAKA K. 2007, «Gavdos, Siopata», *AR* 53, 121.
- KOPAKA K. 2009, «Gavdos. Siopata-Katalymata», *AR* 55, 99-100.
- KOPAKA K. 2015, «The Gavdos project. An island culture on the Cretan and Aegean fringe», *TEA* 46, 62-67.
- KOPAKA K. 2019, «Questioning Islands, Islanders and Insularity in the Mediterranean Longue Durée. Some Views from the Island of Gavdos (Crete, Greece)», *Shima* 13, 146-158.
- LA ROCCA E. 1997/98, «Gli anni di Antonio Maria Colini tra Governatorato e Comune di Roma», *RPAA* 70, 13-26.
- LA ROSA V. 1990, «Lo scavo di Arkades e le vicende della sua pubblicazione (1924-1931): favolosa storia di un maestro e di un allievo», P. Belli - L. Vagnetti (a cura di), *EYMENEIA. Omaggio a Doro Levi*, Roma, 23-189.
- LA ROSA V. 1990/91, «Teodoro Levi», *ASAtene* 68-69, 13-15.
- LA ROSA V. 2005, «Doro Levi», *Dizionario Biografico degli Italiani*, 64.
- LARSEN J.A.O. 1936, «Perioeci in Crete», *CP* 31, 11-22.
- LEVI D. 1925, «Iscrizione metrica cretese sul culto degli eroi», *RFCI* 3, 208-215.
- LEVI D. 1925/26, «Le cretule di Haghia Triada e di Zakro», *ASAtene* 8-9, 71-201.
- LEVI D. 1926, «L'estremo lembo mediterraneo d'Europa», *L'Illustrazione Italiana* 53, 388-390.
- LEVI D. 1927, «The Southermost Bound of Europe», *Art and Archaeology* 24, 176-183.
- LEVI D. 1927-1929, «Arkades. Una città cretese all'alba della civiltà ellenica», *ASAtene* 10-12, 5-723.
- MOSSO A. 1920, *Le origini della Civiltà Mediterranea*, Milano.
- PARIBENI E. 1946-1948, «Alessandro Della Seta. Cenni biografici», *ASAtene* 24-26, 371-372.
- PETRICIOLI M. 1990, *Archeologia e Mare Nostrum. Le missioni archeologiche nella politica mediterranea dell'Italia 1898/1943*, Roma.
- PETRICIOLI M., SORGE E. 1994, *Inventario delle carte di Federico Halbherr di proprietà dell'Accademia Roveretana degli Agiati*, Rovereto.
- PIETRANGELI C. 1989/90, «Antonio Maria Colini», *RPAA* 62, 159-172.
- PORCACCHI T. 1620, *L'isole piu famose del mondo descritte da Thomaso Porcacchi da Castiglione arretino e intagliate da Girolamo Porro padovano*, Padova.
- RAULIN V. 1869, *Description physique de l'île de Crète*, Paris.
- REVELLI P. 1912, *L'Egeo. Dall'età micenea ai tempi nostri*, Bergamo.
- RIZZA G. - SCRINARI V.S.M. 1968, *Il Santuario sull'Acropoli di Gortina I* (MONOGRAFIE DELLA SCUOLA ARCHEOLOGICA DI ATENE E DELLE MISSIONI ITALIANE IN ORIENTE 2), Roma.
- RIZZO M.A. 1984, «Le prime esplorazioni», A. Di Vita - V. La Rosa - M.A. Rizzo (a cura di), *Creta Antica. Cento anni di archeologia italiana (1884-1984)*, Roma, 53-68.
- SMITH A.H. 1904, *A Catalogue of Sculptures in the Department of Greek and Roman Antiquities, British Museum* 3, London.

- SOMMELLA P. 1968, «Bibliografia di A.M. Colini», *QITA* 5, 7-8.
- SPRATT T.A.B. 1865, *Travels and Researches in Crete*, London.
- TARAMELLI A. 1902, «Sui principali risultati della esplorazione archeologica italiana in Creta 1899-1901», *AeR* 42, 607-621.
- ΤΗΟΥ Ε. - ΚΟΠΑΚΑ Κ. 2019, «'Gavdos: The House'. A Theatre/Archaeology Narrative and Pieces of Knowledge of Diachronic Home Life», *Heritage* 2, 146-158.
- ΔΑΒΑΡΑΣ Κ. 1963, «Ἐπιγραφαὶ ἐκ Κρήτης II», *ArchDelt* 18.A', 141-160.
- ΔΡΟΣΙΝΟΥ Π. 2001-2004, «Νήσος Γαύδος», *ArchDelt* 56-59. Β', 435-438.
- ΔΡΟΣΙΝΟΥ Π. 2004, «Ἐγκατάσταση ελαιοπιεστηρίου των ρωμαϊκῶν χρόνων στη νήσο Γαύδο», Μ. Livadiotti - I. Simiakaki (a cura di), *Creta romana e protobizantina, Atti del congresso internazionale* (Iraklion, 23-30 settembre 2000), Padova, 415-425.
- ΚΟΠΑΚΑ Κ. 1994, «Ανίχνευση τοπωνυμίων των νησιῶν Γαύδος και Γαυδοπούλα», *ΔΟΙΒΗ εις μνήμην Ανδρέα Καλοκαιρινού*, Ηράκλειο, 225-252.
- ΚΟΠΑΚΑ Κ. 2000, «Επιφανειακή έρευνα στην Γαύδο. Προσεγγίσεις ενός οριακού νησιωτικού μικρόκοσμου», *Πεπραγμένα Η' Διεθνούς Κρητολογικῶν συνεδρίου* (Ηράκλειο, 9-14 Σεπτεμβρίου 1996), Ηράκλειο, 63-80.
- ΚΟΠΑΚΑ Κ. 2002, «Από τη ζωή μιας προϊστορικής (;) λέξης: ka-u-da και τα προϊόντα της γης της Γαύδου», *ΣΗΜΑ. Μενελάου Παρλαμά*, Ηράκλειο, 191-229.
- ΚΟΠΑΚΑ Κ. 2015, «Οι αρχαιολογικές έρευνες του Πανεπιστημίου Κρήτης κατά την τριετία 2011-2013», Π. Καρανασάση - Α. Τζιγκουνάκη - Χ. Τσιγωνάκη (επιμ.), *Αρχαιολογικό Έργο Κρήτης 3. Α'. Πρακτικά της 3ης Συνάντησης* (Ρέθυμνο, 5-8 Δεκεμβρίου 2013), Ρέθυμνο, 33-52.
- ΚΟΠΑΚΑ Κ. - ΔΡΟΣΙΝΟΥ Π. - ΧΡΙΣΤΟΔΟΥΛΑΚΟΣ Γ. 1994, «Γαύδος (επιφανειακή έρευνα)», *ArchDelt* 49.Β', 728-729.
- ΚΟΠΑΚΑ Κ. - ΔΡΟΣΙΝΟΥ Π. - ΧΡΙΣΤΟΔΟΥΛΑΚΟΣ Γ. 1994-1996, «Γαύδος (επιφανειακή έρευνα)», *Κρητική Εστία* 5, 242-244.
- ΚΟΠΑΚΑ Κ. - ΝΙΚΟΛΑΚΑΚΗΣ Γ. - ΤΣΑΝΤΗΡΟΠΟΥΛΟΣ Α. - ΚΟΣΣΥΒΑ Α. 2001, «Συμπληρώσεις στο τοπωνυμικό της Γαύδου και της Γαυδοπούλας», *Τα Κρητικά Τοπωνύμια. Διήμερο Επιστημονικό Συνέδριο* (Ρέθυμνο, 6-7 Νοεμβρίου 1998), *Πρακτικά*, Ρέθυμνο, 283-333.
- ΚΟΠΑΚΑ Κ. - ΠΑΠΑΔΑΚΗ Χ. 2006, «Προϊστορική κεραμική από τη Γαύδο. Το παράδειγμα μιας μικρονησιωτικής βιοτεχνικής παραγωγής», *Πεπραγμένα του Θ' Διεθνούς Κρητολογικῶν Συνεδρίου* (Ελούντα, 1-6 Οκτωβρίου 2001), Ηράκλειο, 63-78.
- ΚΟΠΑΚΑ Κ. - ΜΑΤΖΑΝΑΣ Χ. 2011, «Πρώιμα θαλάσσια ταξίδια στο Αιγαίο και την Κρήτη. Σκέψεις με αφορμή τις εργαλειοτεχνίες αποκρουσμένου λίθου από τη νήσο Γαύδο», *Πεπραγμένα του Γ' Διεθνούς Κρητολογικῶν Συνεδρίου* (Χανιά, 1-8 Οκτωβρίου 2006), Χανιά, 43-82.
- ΚΟΠΑΚΑ Κ. - ΘΕΟΥ Ε. 2015, «Νεολιθικά από τη Γαύδο», Π. Καρανασάση - Α. Τζιγκουνάκη - Χ. Τσιγωνάκη (επιμ.), *Αρχαιολογικό Έργο Κρήτης 3. Β'. Πρακτικά της 3ης Συνάντησης* (Ρέθυμνο, 5-8 Δεκεμβρίου 2013), Ρέθυμνο, 31-48.
- ΚΟΠΑΚΑ Κ. - ΣΑΜΠΑΤΑΚΑΚΗ Α. 2017, «Υπήρξαν ευνοϊκές παλαιοκλιματικές συνθήκες για θαλάσσιες μετακινήσεις στη Γαύδο από την Αφρική στο Πλειστόκαινο», *CretChron* 37, 217-230.
- ΚΟΣΣΥΒΑ Α. - ΜΟΣΧΟΒΗ Γ. - ΓΙΑΓΚΑΚΗ Α. 2004, «Επιφανειακή έρευνα στην Γαύδο. Ενδείξεις για τη ρωμαϊκή και την πρωτοβυζαντινή κατάληψη του χώρου», Μ. Livadiotti - I. Simiakaki (a cura di), *Creta romana e protobizantina. Atti del congresso internazionale* (Iraklion, 23-30 settembre 2000), Padova, 397-413.
- ΣΠΑΝΑΚΗΣ Σ. 1964, *Η Κρήτη, Τουριστικός-Ιστορικός-Αρχαιολογικός Οδηγός, τόμος Β' Δυτική Κρήτη*, Ηράκλειο.
- ΤΕΓΟΥ Ε. (επιμ.) 2018, *Η Γαύδος και τα μνημεία της. Gavdos and its monuments*, Χανιά.
- ΤΣΟΥΝΤΑΣ Χρ. 1908, *Αί προϊστορικοί άκροπόλεις Διμηνίου και Σέσκλου*, ἐν Ἀθήναις.
- ΧΡΙΣΤΟΔΟΥΛΑΚΟΣ Γ. - ΜΟΣΧΟΒΗ Γ. - ΚΟΠΑΚΑ Κ. - ΔΡΟΣΙΝΟΥ Π. 2000, «Λαξευτά πατητήρια στη Γαύδο», *Πεπραγμένα Η' Διεθνούς Κρητολογικῶν συνεδρίου* (Ηράκλειο, 9-14 Σεπτεμβρίου 1996), Ηράκλειο, 557-80.

ANNVARIO
della
SCUOLA
ARCHEOLOGICA
DI ATENE
e delle
MISSIONI
ITALIANE
IN ORIENTE

VOLUME 97
2019



€ 100,00

ISSN 0067-0081 (cartaceo)
ISSN 2585-2418 (on-line)